MANUALE

Il presente manuale è stato sviluppato come parte integrante del progetto NHD Play, finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea e realizzato in partenariato da:

- *Associazione Centro per Iniziative Educative, Bulgaria*
- *Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca, Italia*
- *Università di Creta, Grecia*
- *Fondazione PAU Costa, Spagna*
- *Fondazione Società e Sicurezza, Bulgaria*

Tutte le informazioni contenute nel Manuale sono fornite dai partner di progetto, unici responsabili della presente pubblicazione e dei contenuti. Il programma Erasmus+ non può ritenersi responsabile per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

INTRODUZIONE

Il presente manuale è il prodotto finale del progetto NHD Play e si compone di due sezioni:

1) Descrizioni delle attuali legislazioni e dei programmi di formazione per insegnanti, studenti, genitori, presidi a livello nazionale nonché raccomandazioni ad opera di ciascun partner di progetto su cosa si possa fare per aumentare e migliorare la qualità della preparazione del personale scolastico. Tali analisi e suggerimenti possono essere intese ed impiegate come istruzioni per garantire la sicurezza e la protezione degli studenti.

2) Una serie di curricula che contengono diverse modalità e approcci per organizzare le classi nella realizzazione di attività culturali in riferimento a catastrofi naturali o provocati dall'intervento umano. I curricula contengono materiale redatto durante la preparazione dei materiali per il corso online ma anche esperienze già consolidate a livello nazionale in ogni paese partner in termini di formazione per studenti, docenti, genitori ecc. I curricula descrivono gli argomenti trattati ed i processi educativi che li guidano.

INDICE

PRIMA PARTE: LEGISLAZIONE, PROCEDURE E PROTOCOLLI PER LA GARANZIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI RAGAZZI A SCUOLA 4

SECONDA PARTE: CURRICULA.....37

CATASTROFI, INCIDENTI E RISPOSTA ALLE CRISI.....37

TUTTO CIO' CHE DOBBIAMO SAPERE SUGLI INCENDI.....41

CHE COS'E' UN TERREMOTO?.....52

PRIMO SOCCORSO.....55

CODICE STRADALE E INCIDENTI AUTOMOBILISTICI.....58

PRIMA PARTE: LEGISLAZIONE, PROCEDURE E PROTOCOLLI PER LA GARANZIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI RAGAZZI A SCUOLA

1. MISURE OBBLIGATORIE DI SICUREZZA E SALUTE ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI SCOLASTICHE

BULGARIA

In Bulgaria, la Legge per la protezione contro i catastrofi regola i corsi di formazione nel sistema di istruzione pre-scolare e scolastico, prevedendo corsi di aggiornamento professionale per la resilienza contro i catastrofi e le questioni attinenti al primo soccorso. Questi corsi di formazione vengono organizzati e pianificati in conformità con gli standard educativi statali e attraverso l'ampliamento e l'integrazione di contenuti che sono già presenti nel curriculum di classe. Il Ministero dell'Istruzione e della Scienza, coordinandosi con il Ministero dell'Interno, approva i requisiti per la suddetta formazione nel sistema di istruzione pre-scolare e scolastico.

La legge sulla Pianificazione del Territorio regola gli obblighi e i vincoli degli edifici pubblici, includendo l'obbligo per le scuole di elaborare un **piano di protezione da eventuali calamità**, contenente:

1. Una valutazione dei rischi per l'edificio secondo il Piano comunale di tutela in caso di calamità;
2. Le misure di protezione che si applicano alle persone presenti nell'edificio;
3. L'allocazione delle responsabilità e delle persone per l'attuazione delle misure previste;
4. le risorse necessarie per l'implementazione delle misure previste;
5. Le tempistiche con cui il personale citato al punto 3 deve essere pronto a reagire;
6. Il processo di interazione con altre parti del sistema di soccorso unificato.

I PRESIDI HANNO L'OBBLIGO DI:

1. Approvazione ed aggiornamento, in caso di mutamento delle circostanze, del piano di protezione in caso di calamità;
2. Organizzazione degli appuntamenti di formazione per l'attuazione del Piano almeno una volta all'anno;
3. Organizzazione della formazione degli insegnanti e del personale per la protezione in caso di catastrofi.

ITALIA

Il principale riferimento giuridico in Italia è il Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro, noto come TUSL, o Decreto Legislativo 81/2008. E' un corpo normativo che ha recepito e standardizzato, ampliandole, tutte le precedenti normative emanate in materia e con i suoi 306 articoli e oltre 50 allegati, da anni fornisce indicazioni, principi e misure di controllo e gestione della sicurezza, identificabili con i concetti di:

- Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- Eliminazione o riduzione dei rischi;
- Sostituzione dei rischi alla fonte;
- Uso limitato di agenti chimici, fisici e biologici sul luogo di lavoro;
- Controlli sanitari periodici per i lavoratori;
- Informazione e formazione sulla sicurezza dei lavoratori;
- Informazione e formazione per tutti i rappresentanti della sicurezza aziendale;
- Partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori sui temi della sicurezza;
- Pianificazione e implementazione di adeguate misure di sicurezza;
- Supervisione di tali misure di sicurezza;
- Per l'applicazione di questi principi, la normativa ha stabilito figure apposite o l'elezione di partecipanti in materia di sicurezza.

I SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLE MATERIE DI SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE – ATTORI

Secondo il D.Lgs. 81/08, **gli studenti** sono considerati equivalenti ai lavoratori all'interno delle strutture scolastiche e, ai fini della sicurezza, devono:

- Partecipare regolarmente alle prove di evacuazione;
- Essere informati sulla gestione delle emergenze e sull'utilizzo della struttura scolastica;
- Ricevere una formazione specifica sui rischi riscontrati nelle eventuali attività di laboratorio;
- Ricevere una formazione specifica sui rischi riscontrati durante l'alternanza scuola-lavoro;
- Ovviamente, anche I membri del personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario) e gli insegnanti sono considerati come lavoratori, anche se ricoprono altri ruoli per la sicurezza.

La figura paragonabile al datore di lavoro è senza dubbio il **Dirigente Scolastico**, che ha l'obbligo di:

- effettuare la valutazione dei rischi e compilare il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) appropriato;
- nominare gli agenti della sicurezza;

Per quanto riguarda gli **insegnanti**, ai fini della sicurezza essi sono paragonabili al responsabile in quanto devono:

- sorvegliare l'effettiva applicazione delle norme sulla sicurezza del posto di lavoro;
- informare ed istruire su queste norme e segnalare qualsiasi anomalia;

Il ruolo di RSPP o di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione può essere ricoperto:

- dal Preside in prima persona (in modo analogo al funzionario RSPP);
- da un membro del personale scolastico designato dal preside;
- da un elemento esterno che soddisfi i requisiti necessari;

Per quanto riguarda il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o RLS egli sarà nominato da:

- la RSU o la Rappresentanza Sindacale Unitaria;
- la RSA o la Rappresentanza Sindacale Aziendale;

La RSL avrà il compito di avvertire il Dirigente Scolastico dei rischi identificati all'interno della scuola.

Infine veniamo agli addetti alle emergenze che devono essere individuati tra gli insegnanti ed il personale ATA e devono occuparsi del primo soccorso e del servizio antincendio. Questa nomina non può essere rifiutata se non per gravi problemi del soggetto nominato.

PIANO DI EVACUAZIONE: Il piano di evacuazione è uno strumento operativo che le scuole devono utilizzare per pianificare tutte le operazioni e le manovre da eseguire in caso di emergenza. Le linee guida ed i contenuti minimi del piano sono inclusi nel Decreto del Ministero dell'Interno del 26 agosto 1992 denominato "Norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici". Il suo scopo è quello di permettere l'evacuazione di tutta la "popolazione scolastica" dall'edificio verso un punto di ritrovo prestabilito, preservando la sicurezza di tutti basato principalmente su:

- programmazione delle procedure comportamentali da seguire per realizzare un esodo sicuro e ordinato;
- i percorsi da seguire;
- gli incarichi ed i compiti di ogni soggetto;
- il punto di ritrovo;

L'esatta applicazione delle disposizioni e dei ruoli previsti consentirà a tutta la popolazione scolastica di raggiungere il punto di ritrovo prestabilito, dove si effettueranno le necessarie operazioni di controllo delle presenze e di assistenza agli eventuali feriti e si avvieranno le ricerche dei dispersi. Per facilitare l'esodo verso il punto sicuro diventa fondamentale effettuare delle simulazioni per addestrare studenti e insegnanti a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza.

GRECIA

Ogni anno, in ogni unità scolastica:

- viene pubblicato un piano di emergenza.
- Si organizzano esercizi di preparazione ai terremoti od altre emergenze.
- Il personale, gli studenti, i genitori ed i sorveglianti, così come gli organi competenti che sono chiamati ad assistere nell'attuazione del Piano sono informati.

Il Direttore della Scuola è responsabile della stesura di questo Piano e del coordinamento delle azioni per la sua attuazione, e presenterà poi il relativo certificato di stesura alla Direzione dell'Educazione Primaria/Secondaria. Il Direttore è automaticamente nominato capo del personale con il vicedirettore nel caso in cui ci sia un altro membro nello staff dell'unità educativa.

L'Associazione degli insegnanti è responsabile del controllo dell'attuazione del Piano soprattutto per quelle azioni attinenti al prima, al durante ed al dopo di ogni evento o esercitazione di prontezza.

L'Associazione degli Insegnanti partecipa ai test di prova del Piano e fa proposte pertinenti per il suo aggiornamento e miglioramento.

Il Collegio dei Docenti approva, su proposta del Direttore, la composizione dei **gruppi di lavoro** descritti nel prossimo paragrafo e che si occuperanno delle azioni di gestione del rischio nella Scuola.

INSEGNANTI E ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA:

- sono informati del Piano e lo studiano in modo da conoscere le loro funzioni.
- formano ed educano gli studenti sulle azioni previste per l'attuazione del Piano di Emergenza, partecipando alle esercitazioni di preparazione previste.
- si preoccupano di migliorare il Piano con proposte pertinenti.

GRUPPI DI LAVORO

1. Il Direttore Generale per le Azioni di Gestione delle Emergenze.
2. Il Gruppo di redazione del piano
3. La Squadra di primo soccorso
4. La Squadra di sicurezza antincendio
5. La Squadra di controllo della sicurezza degli studenti nei luoghi pericolosi
6. La Squadra di Controllo e ripristino della rete informatica
7. La Squadra di ricerca delle persone non presenti nel luogo di ritrovo
8. La Squadra dell'Archivio Scolastico
9. Gli Addetti alla comunicazione con gli organi competenti
10. Il Gruppo di sostegno alle disabilità. Più specificamente le responsabilità di questo gruppo prima dell'evento sono:

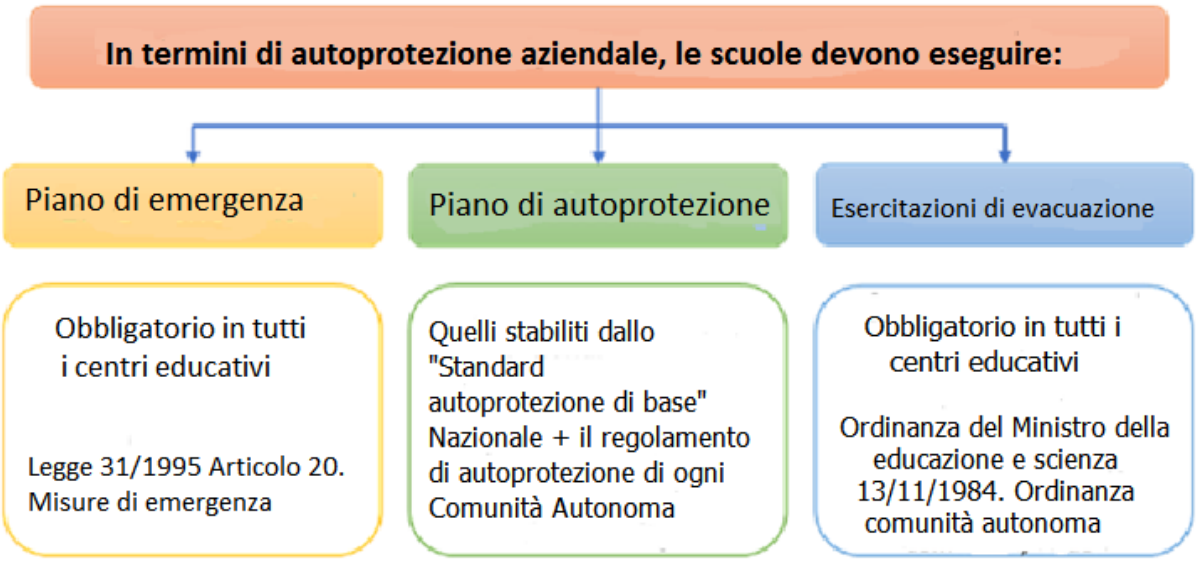
- Informare tutto il personale del programma scolastico giornaliero e dei bisogni del disabile.
- Discussioni individuali sulle misure di protezione da adottare in caso di terremoto.
- Pianificare il processo di supporto durante l'evacuazione ed informare il Direttore di tutte le azioni che devono essere intraprese per l'evacuazione sicura dell'edificio.
- Informare il personale sulle azioni previste dal Piano di Emergenza della scuola e riguardanti i disabili. Tutto il personale della scuola dovrebbe sapere:
- in quale stanza si trova la persona con disabilità,

- i bisogni della persona con disabilità
- il processo di evacuazione da seguire.

Dopo l'evento

Sostegno al disabile durante l'evacuazione e durante la sua permanenza nel luogo di rifugio.

SPAGNA



OBBLIGHI IN MATERIA DI AUTOPROTEZIONE AZIENDALE.

I centri scolastici devono redigere un piano di emergenza, obbligatorio in tutti i centri:

- Legge 31/1995 sulla Prevenzione dei Rischi Professionali.
- Articolo 20. Misure di emergenza

IL DATORE DI LAVORO DEVE:

- Analizzare le possibili situazioni di emergenza
- Prendere misure di primo soccorso, antincendio ed evacuazione
- Nominare il personale responsabile dell'applicazione di tali misure
- Controllare periodicamente il funzionamento
- Organizzare le relazioni necessarie con i servizi esterni.

PIANO DI AUTOPROTEZIONE. OBBLIGATORIO IN ALCUNI CENTRI:

Attività senza regolamenti settoriali specifici

Le seguenti attività di istruzione dovranno avere un piano di autoprotezione:

- Locali ad uso educativo appositamente destinati a persone fisicamente o mentalmente disabili o ad altre persone che non possono abbandonare l'edificio da sole.

Qualsiasi altro stabilimento ad uso didattico purché abbia un'altezza per l'evacuazione pari o superiore a 28 m, o una capienza pari o superiore a 2.000 persone.

2. MISURE OBBLIGATORIE CHE DEVONO ESSERE PRESE DALLE SCUOLE PER LA PREVENZIONE, LE REAZIONI E GLI INTERVENTI NEL CASO DI CATASTROFI SIA NATURALI (INCENDI, INONDAZIONI, TERREMOTI) SIA PROVOCATE DALL'UOMO

BULGARIA

Tutte le misure di prevenzione, di reazione e di intervento alle emergenze sono regolate nella legislazione sopra menzionata e devono corrispondere alle misure previste nella Strategia Nazionale per la Riduzione del Rischio di Catastrofi per il periodo 2018-2030. Nel Settore di Azione Prioritaria - punto 1: Comprensione del rischio di catastrofi, al punto 1.6. è prevista e pianificata una misura per lo sviluppo della conoscenza nel sistema di istruzione prescolare e scolare per il rischio di catastrofi, compresa la prevenzione, la prontezza, l'intervento e la ricostruzione.

Ogni scuola elabora ed approva un Piano per la protezione degli studenti e degli insegnanti da disastri, incidenti e catastrofi. Il Piano include:

1. La descrizione dell'ubicazione della scuola, inclusa l'assistenza e la popolazione della zona;
2. Le caratteristiche costruttive della scuola, incluso il livello di rischio di incendio e l'esistenza di nascondigli e rifugi;
3. Il numero di impiegati e di studenti, in regime di lavoro;
4. L'analisi dei possibili disastri ed incidenti che possono accadere nel territorio della scuola, inclusi gli incidenti industriali e l'analisi del livello di danni che essi possono causare;
5. Conclusioni dell'analisi della situazione e dei principali compiti che ne derivano per affrontare i rischi;
6. Sulla base dell'analisi, si stabiliscono diverse strutture e gruppi per le azioni in caso di catastrofi e incidenti, che il più delle volte sono:

a. Commissione per la protezione da disastri e da incidenti - la struttura ed i membri sono determinati con un provvedimento del preside della scuola; le sue mansioni consistono nell'organizzare la protezione degli studenti e del personale della scuola in caso di disastri ed incidenti, nel pianificare misure preventive ed organizzare la loro attuazione, nel mantenere gli studenti ed il personale preparati per le azioni in caso di disastri, incidenti e catastrofi.
b. Gruppo di monitoraggio ed informazione, che ha il compito di organizzare il monitoraggio continuo in caso di pericolo di disastri, incidenti e catastrofi nell'area della scuola, di fare il giro della scuola immediatamente dopo un disastro, incidente o catastrofe e di fornire le prime informazioni sulle vittime e sulle condizioni dell'edificio, di assistere il Presidente della Commissione per la Protezione per i disastri e gli incidenti illustrando la situazione generale dopo un disastro, incidente o catastrofe, e di aggiornare e immediatamente se ci sono cambiamenti nella situazione.
c. Postazione sanitaria - composta da personale addestrato a fornire i primi soccorsi. Le funzioni sono di partecipare all'attuazione di tutte le misure sanitarie e antiepidemiologiche nella scuola e di assistere in una situazione reale le squadre mediche nei loro sforzi di salvare la vita delle vittime.
d. Gruppo per il ricevimento e la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, con i seguenti obblighi - di immagazzinare e fornire i dispositivi di protezione individuale disponibili, secondo le istruzioni avute; in caso di mancanza fare una richiesta al Comune per la fornitura delle quantità necessarie; di tenere un registro accurato degli adeguati dispositivi di protezione individuale disponibili; di creare l'organizzazione necessaria per il rapido smistamento e distribuzione dei dispositivi di protezione individuale; di preparare elenchi con le quantità necessarie di tali dispositivi, da aggiornare all'inizio dell'anno scolastico;
di procurare dispositivi di protezione di tipo normale /bende di cotone, asciugamani/ se nel Comune c'è carenza di altri dispositivi di protezione.
e. Gruppo per la manutenzione e l'utilizzo delle attrezzature di protezione collettiva/ sigillatura dei locali/, i cui compiti sono: stabilire quali siano nell'edificio i locali adatti per il loro isolamento; organizzare, se necessario, la chiusura rapida di porte, finestre e prese d'aria nell'edificio; distribuire l'attrezzatura fornita in anticipo per isolare i locali; organizzare, se necessario, l'isolamento rapido dei locali predeterminati; controllare l'ordine e la disciplina nei locali isolati quando sono usati come previsto.
f. Gruppo di protezione antincendio, i cui compiti e attività sono coordinati con il dipartimento locale per la sicurezza antincendio e la protezione civile.

Il Piano di protezione degli studenti e degli insegnanti da disastri, incidenti e catastrofi include le procedure per la diffusione della notizia, e di preparazione della Commissione per la protezione da catastrofi e incidenti, i gruppi e la gestione delle azioni di catastrofi e incidenti, così come la procedura per l'attuazione del piano e dell'informazione del personale e per stabilire quali importanti numeri di telefono si debbano conoscere in caso di disastri, incidenti e catastrofi.

Tutti i piani includono procedure e protocolli specifici per le azioni in caso di inondazione, incendio, terremoto e incidente nucleare. Tutti i protocolli includono il tempo di inizio della evacuazione dopo il verificarsi dei catastrofi o incidenti, il luogo dove di destinazione, ed il modo di segnalare il disastro agli insegnanti ed ai studenti e la divisione delle responsabilità.

OGNI SCUOLA DEVE AVERE:

Estintori - ogni piano deve avere un estintore a polvere, uno ad acqua ed uno ad anidride carbonica. Se i corridoi sono più lunghi di 60 m, ce ne deve essere uno di ogni tipo a 60 m.
Le aule e i laboratori dove vengono usati liquidi infiammabili e combustibili devono essere dotate di un estintore a polvere da 6 kg e di una pesante coperta ignifuga per ogni armadio.
Le biblioteche e le sale di lettura devono avere un estintore ad acqua e uno ad anidride carbonica ogni 150 metri quadrati.
I laboratori, così come le palestre devono avere un estintore a polvere ed uno ad acqua, e in quelli dove si lavora con tessuti e carta un estintore ad anidride carbonica. Negli archivi ci deve essere un estintore ad anidride carbonica ogni 100 metri quadrati.
Secondo i requisiti, gli estintori dovrebbero essere collocati in luoghi visibili e facilmente accessibili, con la raccomandazione principale che siano collocati vicino alle uscite di evacuazione e che tutti siano nello stesso posto.
Dopo un anno dall'acquisto gli estintori devono essere verificati, ispezionati o ricaricati per almeno un altro anno. Questo viene fatto da un'azienda che ha una licenza per questa attività dalla Direzione Antincendio e Protezione Civica del Ministero dell'Interno. Inoltre, se ci sono più di 5 estintori nell'edificio, bisogna tenere per loro un registro mensile. Gli estintori devono essere collocati su appositi supporti /basi/ con una distanza di almeno 3 cm dal pavimento.
Una volta all'anno, il personale scolastico deve essere istruito sulla sicurezza antincendio. Questo può essere fatto a scuola o online. È anche consigliabile fare un addestramento all'evacuazione.
Nel caso in cui la scuola abbia idranti interni, questi devono essere ispezionati una volta l'anno, cosa che viene fatta da un'azienda autorizzata dalla Direzione Antincendio e Protezione Civica del Ministero dell'Interno per questa attività. L'azienda sta preparando un protocollo per la manutenzione degli idranti.
Se nella scuola è installato anche un sistema di allarme antincendio, un'azienda autorizzata dovrebbe eseguire ispezioni e test periodici (di solito ogni tre mesi) e rilasciare protocolli, oltre a registrare le ispezioni nel documento di installazione.
Gli schemi di evacuazione sono richiesti e obbligatori per le scuole, indipendentemente dalla loro capienza. Gli schemi di evacuazione sono collocati fino a 3 m. dalle uscite del piano, fino a 7 m. dagli ingressi dell'edificio, ogni 15 - 20 m. sulle vie di evacuazione e sul lato interno della porta di ogni stanza.
Ogni scuola deve avere un'illuminazione di emergenza installata. L'illuminazione di evacuazione deve essere adeguatamente ispezionata e controllata almeno una volta l'anno, fatto che deve essere documentato in un protocollo. I percorsi di evacuazione devono essere segnalati con cartelli. Le porte sui percorsi di evacuazione e le uscite devono essere sbloccate quando ci sono persone nell'edificio.
La maggior parte delle scuole ha sistemi di videosorveglianza, e alcune di esse hanno sistemi di allarme antincendio. La maggior parte dei sistemi di sorveglianza delle scuole della capitale, per esempio, è monitorata sia dagli agenti delle compagnie di sicurezza private che hanno firmato un contratto con la scuola, sia dal Centro Operativo e di Videosorveglianza comunale. Così, in caso di incendio o di intrusione non autorizzata, si attiva un sistema di allarme che notifica la società di sicurezza privata e i dipendenti comunali (compresa la polizia municipale). Questi sono in grado di inviare immediatamente sul luogo dell'incidente vigili del fuoco, polizia, ambulanza o soccorritori.

Ultimo ma non meno importante, l'accesso fisico è controllato e protetto nelle scuole. A seconda delle preferenze della rispettiva scuola, la sicurezza può essere in modalità giornaliera o 24 ore su 24. Le guardie della sicurezza devono controllare l'accesso, monitorare l'edificio e il perimetro intorno ad esso, anche attraverso sistemi di videosorveglianza. In caso di emergenza, la guardia della sicurezza è spesso la prima persona che si accorge che sta succedendo qualcosa. In questo caso, deve attivare il sistema di allarme della scuola e assistere all'evacuazione. Il ruolo della guardia di sicurezza e il suo giudizio sono molto importanti - in caso di incendio deve aprire tutte le porte in modo tempestivo, comprese le uscite di emergenza. Al contrario, in caso di alluvione e quando l'evacuazione non è stata ordinata dai servizi competenti, la sicurezza insieme al personale della scuola deve impedire ai bambini di lasciare l'edificio e fare in modo che siano diretti ai piani superiori dell'edificio.

ITALIA

Le prove di evacuazione possono essere di 2 tipi - si svolgeranno e saranno segnalate in modi diversi. In primo luogo, in ogni classe saranno identificati specifici studenti a cui saranno attribuiti i ruoli di "gestione" dell'emergenza, in particolare:

- 2 studenti apriranno la fila per aprire le porte e guidare i compagni verso il luogo di ritrovo
- 2 studenti chiuderanno la fila per assistere tutti i compagni in difficoltà e chiuderanno la porta dell'aula dopo aver controllato che tutti siano usciti;
- 2 studenti avranno il compito di aiutare i loro compagni disabili durante l'evacuazione;

In caso di emergenza tutti gli studenti devono:

- interrompere qualsiasi attività senza raccogliere zaini o oggetti personali;
- applicare le indicazioni ricevute e prepararsi per l'evacuazione;
- durante l'evacuazione stare in fila ed uniti;
- seguire le istruzioni dell'insegnante mantenendo la calma, anche in caso di deviazioni di percorso;

Le prove di evacuazione **sismica** sono normalmente segnalate con 3 suoni brevi e intermittenti con la campana, che segnaleranno agli alunni di cercare riparo sotto i banchi, nei vani delle porte o sotto i muri portanti per un periodo di 30 secondi, dopo di che un suono continuo avvertirà di lasciare immediatamente l'edificio.

1. Se siete in un luogo chiuso:
   - Mantenete la calma
   - Non correte fuori
   - Rimanete in classe e riparatevi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
   - State lontani dalle finestre, dalle porte di vetro, ecc. Perché potrebbero cadere e farvi male
   - Se vi trovate nel corridoio, nel bagno o nelle scale, tornate nella vostra classe

- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, lasciate l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungete i vostri compagni nel punto di ritrovo assegnato dove l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello.

2. Se siete all'aperto:
   - State lontani dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle prese di corrente perché potreste farvi male
   - Cercate un posto dove non ci sia nulla sopra di voi, se non lo trovate, cercate un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
   - Non avvicinatevi agli animali perché potrebbero avere paura e reagire violentemente

Le prove di evacuazione **antincendio** invece saranno segnalate da un unico suono continuo che indicherà di lasciare immediatamente l'edificio.

REGOLE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- mantenete la calma
- uscite subito dalla stanza chiudendo la porta
- prendete dei vestiti per proteggervi dal freddo/pioggia
- lasciate le vostre cose (libri ed altro)
- avvisate immediatamente il personale non docente di quanto sta accadendo per un primo intervento ed al fine di avvisare i vigili del fuoco
- una volta fuori dalla stanza, raggiungete il punto di ritrovo assegnato insieme ai vostri compagni di classe, tenendovi per mano e seguendo le vie di fuga
- l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

Il suddetto decreto ministeriale stabilisce che le prove di evacuazione devono essere effettuate almeno 2 volte all'anno. Inoltre, una nota dei Vigili del Fuoco del 18 aprile 2018 stabilisce che devono essere fatte almeno 2 esercitazioni antincendio supplementari.

GRECIA

MISURE SU:

Terremoti

Prima

Il Direttore della scuola è responsabile della preparazione del Progetto Sismico della scuola. Segue l'approvazione della Progetto da parte dell'associazione degli insegnanti.

La definizione delle responsabilità nel personale educativo e amministrativo è fatta secondo il livello di istruzione della scuola e le sue necessità, il numero di studenti, il personale docente e amministrativo, ecc:

- I ruoli e le responsabilità del personale devono essere determinati sia per il periodo pre-terremoto che per l'immediato post-terremoto.
- Gli insegnanti della scuola primaria e secondaria devono proteggere sé stessi ed i loro studenti al momento del terremoto, devono poi evacuare in sicurezza l'edificio dopo il terremoto e radunare gli studenti nel rifugio secondo la procedura definita nel Piano della scuola.

Durante

Azioni dell'insegnante e dell'amministrazione

- Devono mantenere la calma.
- Chiedono ai loro studenti di ripararsi sotto i loro banchi, tenendo la zampa del banco con le mani, danno il comando: "Bambini, riparatevi - Terremoto". Loro si riparano allo stesso modo sotto la cattedra.
- Si proteggono adeguatamente a seconda del luogo in cui si trovano al momento del terremoto, seguendo l'istruzione: "Vivo nel luogo in cui mi trovo, mi piego, mi riparo, mi tengo". Se non sono in un'aula durante la scossa e non c'è un tavolo o una scrivania solida e di legno dove trovare riparo, si inginocchiano al centro della zona il più lontano possibile dai pericoli e si coprono la testa e il collo con le mani.
- Rimangono riparati per tutto il tempo che dura il terremoto.

Azioni degli studenti

- Si riparano immediatamente sotto i loro banchi tenendo la zampa del banco con le mani, se al momento del terremoto sono nelle aule.
- Si proteggono adeguatamente a seconda del luogo in cui si trovano al momento del terremoto (es. corridoio, bagno), seguendo l'istruzione: "Vivo nel luogo in cui mi trovo, mi piego, mi riparo, mi tengo". Se non c'è un tavolo o una cattedra solida e di legno nella zona in cui si trovano per ripararsi, si inginocchiano al centro dello zona il più lontano possibile dai pericoli e si coprono la testa e il collo con le mani.
- Rimangono riparati per tutto il tempo che dura il terremoto.
- Se si trovano nel cortile durante la vibrazione sismica, rimangono nel cortile, lontano dalle facciate dell'edificio

Dopo

Azioni del Direttore / dei Vicedirettori

- Mantengono l'autocontrollo e si preoccupano del morale degli studenti e del personale.
- Supervisionano l'attuazione della pianificazione scolastica, cioè l'evacuazione sicura delle aule e di altre aree dell'edificio e il ritrovo degli studenti nel cortile della scuola.

Incendi

(A. Materiali combustibili solidi B. Materiali combustibili liquidi o solidi liquefatti durante la combustione C. Combustibili gassosi (ad esempio metano, propano, idrogeno, acetilene, ecc. D. Metalli (ad esempio sodio, potassio, magnesio, titanio, ecc) E. Incendi elettrici).
Allontanamento in modo tempestivo di materiali infiammabili o esplosivi, anche di quelli che non sono di uso immediato, in luoghi lontani dal personale o in altri luoghi con coperture solide e non infiammabili che ne garantiscano la sicurezza.

Fornire un sistema di installazioni permanenti di acque piovane (acqua, schiuma, polvere o gas inerti, ecc.) nei magazzini di materiali infiammabili e nei serbatoi di combustibili liquidi, ecc. a seconda dei casi.
Fare attenzione ad evitare di mescolare i vari materiali e in particolare i prodotti chimici, e anche il loro smaltimento e il corretto posizionamento di quelli per i

quali c'è un rischio di accensione.
Assicurare l'esistenza di passaggi tra i materiali immagazzinati, per facilitare le operazioni in caso di incendio, interrompere l'elettricità durante le ore in cui la Fondazione non è attiva, (eccetto le luci di sicurezza) e verificare le installazioni elettriche per evitare il corto circuito.
Prendersi cura dell'esistenza di un parafulmine, che viene ispezionato regolarmente. Tutte le imprese che sono in grave pericolo per i fulmini devono essere dotate di parafulmini.
Affiggere cartelli in luoghi visibili, indicando le istruzioni per la prevenzione degli incendi e di altri incidenti (intrappolamento, avvelenamento, ecc.), le azioni del personale in caso di incendio, ma anche qualsiasi altra misura che aiuti a prevenire gli incendi e a ridurne il rischio.
Sorvegliare che venga effettuata un'ispezione regolare da parte di un organismo competente, negli impianti elettrici e di altro tipo della Fondazione e in generale in tutti i luoghi in cui esiste un rischio di incendio.
Occuparsi dell'installazione di un sistema automatico di rivelazione degli incendi (rivelatori di fiamma, calore, fumo e gas), dove è necessario.

Inondazioni (prima, durante e dopo)

Preparazione:
Nel caso in cui siate a conoscenza sul verificarsi di forti piogge nella vostra zona:

Assicuratevi che i pozzi fuori dalla scuola non siano otturati e che le grondaie funzionino correttamente.
Limitate gli spostamenti ed evitate di lavorare e di soffermarvi nei seminterrati

Durante l'inondazione:
Se siete all'interno dell'edificio, lasciate gli spazi sotterranei e spostatevi in un punto alto e sicuro.
Se siete all'aperto - State lontani dai cavi elettrici. Non avvicinatevi a zone in cui si sono verificate frane.

Dopo l'inondazione:
Se siete all'aperto - State lontani dalle aree che sono state inondate o che sono a rischio di nuove inondazioni nelle prossime ore.
L'alluvione può aver cambiato le caratteristiche delle zone conosciute e le acque possono aver spazzato via parti di strada, marciapiedi, ecc.
C'è il rischio di strade interrotte, zone con pendenze pericolose, fango, ecc.
L'acqua può essere contaminata se ha portato con sé rifiuti, oggetti e animali morti.
Fate attenzione a non ostacolare le squadre di soccorso. Non avvicinarsi alle zone in cui si sono verificate frane e cadute di massi.
Evitare le acque stagnanti. Possono essere buone conduttrici di elettricità perché nascondono cavi sotterranei o per perdite di impianti.
Seguire alla lettera le istruzioni delle autorità competenti.
Ricordate che i rischi di inondazione non diminuiscono immediatamente dopo che le acque si sono ritirate.
Attendete conferma dalle autorità che la zona in cui si trova la vostra unità scolastica o il vostro posto di lavoro è sicura, specialmente se c'è stata una precedente evacuazione, e solo allora ritornateci.
Togliete la corrente, anche se le luci nella vostra zona sono spente.
Chiudere l'alimentazione dell'acqua, in caso di danni alla rete idrica.

Condizioni meteorologiche avverse (venti forti, tempeste, neve, temperature molto fredde, o molto alte,

Venti di tempesta

Prima e durante i venti di tempesta:
Fissate gli oggetti che possono essere spazzati via dal vento e causare danni o ferite
Bloccate i cartelloni che avete affisso.
Assicuratevi che le porte e le finestre del complesso scolastico siano chiuse.
Evitate di passare sotto grandi alberi, sotto insegne sospese e in generale nei pressi di luoghi dove oggetti leggeri (es. vasi, finestre rotte, ecc.) possono staccarsi e cadere a terra (es. sotto i balconi).

Tempesta

Durante la tempesta:

Se siete nel complesso scolastico:

Fissate gli oggetti che possono essere spazzati via dal vento o dalla pioggia violenta e che possono causare danni o lesioni.
Assicuratevi che porte e finestre siano chiuse.
Non tenete in mano apparecchi elettrici o il telefono perché i fulmini possono passare attraverso i cavi. Scollegare i televisori dall'antenna e dall'alimentazione.
Evitate di toccare i tubi dell'impianto idraulico (gabinetti, rubinetti) perché sono buoni conduttori di elettricità.

Se siete all'aperto

Evitare l'edificio scolastico o altrimenti sedersi immediatamente a terra senza sdraiarsi.
Non riparatevi mai sotto un albero alto.
Evitare i suoli bassi per il rischio di inondazioni.
Non avvicinatevi ad oggetti metallici (ad esempio auto, biciclette, attrezzature da campeggio, ecc.)

Nevicate

Preparazione:

Procuratevi delle attrezzature per la rimozione della neve (ad esempio pale).

Durante la nevicata:

Se siete nel complesso scolastico:

Mantenetelo caldo e restateci il più a lungo possibile. Non lasciare che i bambini escano da soli. Indossare abiti e scarpe adeguate. Se siete all'aperto
Andate in un posto sicuro non esposto alla bufera.
Indossate molti strati di vestiti leggeri e caldi invece di un indumento pesante e indossare stivali caldi impermeabili. Preferite un abbigliamento impermeabile.
Muovetevi con attenzione nelle zone in cui sono previste nevicate.

Siccità

Evitate l'esposizione all'aperto e state in luoghi ombreggiati e freschi, lontano dalle aree affollate.
Evitate di camminare a lungo o di correre al sole.
Preferite abiti leggeri, comodi e di colore chiaro in materiale naturale per facilitare la ventilazione del corpo e l'evaporazione del sudore.

Assicuratevi di consumare di pasti leggeri e piccoli, abbondate con frutta e verdura. Limitare i grassi.
Bevete molti liquidi (acqua e succhi di frutta).

Frane

Azioni prima della frana

Le frane di solito si verificano nelle zone dove già si sono verificate in passato. Richiedete informazioni sulle frane nella vostra zona, ed eventualmente chiedete una perizia dettagliata dell'area del complesso scolastico. Cosa fare se si sospetta che ci sia un rischio immediato di frane:

- Contattate le autorità locali, i Vigili del Fuoco, la Polizia o la Direzione dei Servizi Tecnici. Le agenzie locali sono le più adatte a valutare un potenziale rischio.
- Se vi trovate in zone pericolose per frane e fango, informatevi sulle possibili vie di fuga.
- Informate i media ed internet nel caso di piogge intense o prolungate. Dopo periodi di piogge prolungate, il rischio di frane aumenta.

Azioni durante le frane

- Allontanatevi il più rapidamente possibile dalla zona dell'evento franoso.
- Se rimanete nel complesso scolastico, spostatevi ai piani superiori.
- Se è impossibile allontanarsi, sedetevi sul pavimento in posizione fetale e proteggete la testa.
- Siate pronti a muovervi velocemente. Date priorità alla sicurezza di voi stessi e non alle cose.

Azioni dopo la frana

- State lontani dall'area della frana. Potrebbe esserci il rischio di una nuova frana.
- Seguite la radio o la televisione locale per avere le ultime informazioni su come affrontare le emergenze derivanti dalla frana.
- Controllate se ci sono feriti e persone intrappolate nel luogo della frana, senza entrarvi. Le squadre di soccorso si dirigeranno verso le posizioni delle persone intrappolate.
- Controllate se ci sono danni alle unità di rete condivise.
- Controllate i danni dei punti critici per la statica del complesso scolastico.

Incidenti tecnologici

Se la scuola o il complesso scolastico si trova in una zona in cui ci sono rischi tecnologici, le opzioni sono due: o rimanere al chiuso o evacuare la zona. Le autorità competenti decideranno la soluzione migliore. Ecco perché è importante:
Seguire le istruzioni fornite dalle autorità competenti.
Studiate, familiarizzate con le seguenti linee guida generali e applicatele finché non vi saranno date le istruzioni specifiche durante un incidente.

Preparazione:

Riunitevi nello stesso posto o assicuratevi che sia facile procurarsi in poco tempo:
Nastro isolante adesivo (nastro di carta).
Forbici.

Fogli di plastica (tagliati nelle giuste dimensioni) e sacchetti di plastica per la spazzatura.
Asciugamani e panni.
Radio con batterie (le batterie non devono essere inserite nella radio ma vicino, in caso contrario controllarle spesso).
Torce a batteria (le batterie non dovrebbero essere nelle torce, ma vicino, altrimenti controllarle spesso).
Ulteriori batterie nuove.
Acqua in bottiglie piccole.
Cibo confezionato in piccole quantità.
Sapone.
Valigia di primo soccorso.

Durante l'incidente

Rimanete o riparatevi in casa. L'obiettivo è quello di proteggere la vostra salute da sostanze chimiche pericolose che possono entrare nella scuola, da possibili esplosioni (frammenti primari e secondari) e dalle radiazioni termiche.
Sigillate strettamente con nastro di carta e fogli di plastica tutti i sistemi di riscaldamento e le entrate ed uscite dei sistemi di ventilazione, porte e finestre.
Non usare bombole di GPL.
Non avvicinatevi alle finestre per nessun motivo.
Non usate il telefono se non in caso di necessità (cellulare o fisso).
Se nonostante tutte le vostre azioni, i gas pericolosi entrano nell'edificio, piegate più volte un asciugamano o un panno, copritevi la bocca e il naso e fate respiri leggeri.

Eventi Chimici, Biologici, Radioattivi e Nucleari

Preparazione:

Il trattamento di un evento CBRN dipende da molti fattori (tipo, quantità e purezza del fattore CBRN, metodo di dispersione, spazio, condizioni meteorologiche, ecc.) Quindi non è lo stesso per ogni caso. Tuttavia, le indicazioni di base sono riassunte

qui di seguito:

- Riducete il tempo trascorso nell'ambiente pericoloso e quindi l'esposizione al CBRN.
- Rimuovete il fattore CBRN dal corpo. Allontanatevi dalla scena e rimanere in un luogo sicuro.
- Seguite le istruzioni delle autorità competenti e cooperate con il loro personale.

Ecco le linee guida generali da seguire prima di ricevere istruzioni speciali dalle autorità competenti. Inoltre, seguite le istruzioni per gli incidenti tecnologici.

Durante l'incidente:

- Se vi trovate in una zona in cui è avvertito il rilascio di CBRN
- Mantenete la calma e non fatevi prendere dal panico.
- Se l'incidente avviene all'aperto, allontanatevi senza toccare nulla. Non andate troppo lontano e non usate mezzi di trasporto pubblici o privati (autobus, tram elettrici, metro, taxi, auto, moto). Questo può portare alla diffusione del fattore pericoloso nei mezzi di trasporto e nel resto della popolazione. La diffusione del problema renderà difficile offrirvi aiuto.

- Se l'incidente avviene all'interno, chiudete la ventilazione indipendente ed i sistemi centralizzati, lasciate l'edificio e aspettate le autorità.
- Prendete precauzioni quando si entra nell'edificio più vicino che non è stato danneggiato. In caso di esplosione in uno spazio aperto, se ci si rifugia all'interno, l'esposizione ai fattori CBRN diminuisce.
- Una volta che siete in un luogo "sicuro", toglietevi i vestiti il prima possibile. Fate attenzione a non esporre troppo le zone sensibili al CBRN le zone di entrata del vostro corpo (occhi, naso e bocca). Lavarsi con molta acqua o meglio in coppia, in modo che sia possibile una migliore pulizia delle zone del corpo più difficili da raggiungere da soli (dietro le orecchie, occhi, ascelle, ecc.). Mettere i vestiti in un sacchetto di plastica a chiusura ermetica.
- Se non è possibile togliersi la maggior parte dei vestiti (e tempo permettendo), aspettate che le unità militari si occupino della vostra disinfezione/decontaminazione. Siate preparati al fatto che dovrete togliervi o togliervi i vestiti (alcuni strappandoli o tagliandoli con le forbici). Dovrete stare senza vestiti di fronte a sconosciuti e non. È essenziale per proteggere al meglio la vostra salute.
- Collaborate con il personale di servizio che ha la missione di gestire l'evento per il miglior risultato possibile (la vostra salute). Seguite fedelmente le istruzioni che ti vengono date.
- Non stupitevi se vedete che il personale di servizio indossa un equipaggiamento protettivo che voi non avete. La loro protezione è necessaria per ottenere il massimo risultato nell'aiutarvi.
- Non dimenticate di segnalare alle autorità tutto ciò che notate.

SPAGNA

Piano di emergenza: Stabilisce il quadro teorico e funzionale per prevenire e controllare i rischi di possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi sul posto di lavoro.
Piani di autoprotezione, comprendono azioni di sorveglianza e rilevamento; organizzare i mezzi materiali e umani; preparare l'intervento di assistenza esterna; stabilire misure di protezione umana e di evacuazione. Questi piani possono anche includere azioni informative affinché la comunità scolastica prenda coscienza del rischio e allo stesso tempo sulle misure di protezione che deve seguire.
L'analisi dei rischi della scuola è la parte più importante del piano di autoprotezione, poiché è da qui che nasceranno i protocolli d'azione. L'analisi dei rischi di queste strutture deve essere effettuata sui rischi che possono verificarsi all'interno dell'attività, sui rischi esterni (quei rischi che possono colpire dall'esterno, sia naturali sia causati dall'uomo) e, infine, sui rischi professionali (quei rischi professionali che sono legati allo sviluppo delle attività).

4. I METODI USATI DALLE SCUOLE PER INFORMARE INSEGNANTI, STUDENTI E GENITORI SU TUTTE LE MISURE OBBLIGATORIE CHE DEVONO ESSERE PRESE PER LA PREVENZIONE, LA REAZIONE E LA RISPOSTA

BULGARIA

Gli insegnanti partecipano attivamente allo sviluppo del Piano di protezione degli studenti e degli insegnanti da disastri, incidenti e catastrofi, e dopo la sua

approvazione, ognuno di loro viene a conoscenza in dettaglio del suo contenuto. Tutti i piani sono pubblicati sui siti web delle scuole, e in alcuni casi (relativamente rari) i genitori sono informati sulle procedure e i protocolli di evacuazione durante gli incontri regolari tra insegnanti e genitori. In alcune scuole, lezioni tematiche relative al Piano e alle misure in esso previste si tengono in classe, ma anche questa è un'eccezione più che una prassi. Ogni anno, un'esercitazione di simulazione di incendio o terremoto viene condotta in ogni scuola per testare tutti i protocolli, i sistemi e le procedure. Anche queste esercitazioni sono raccomandate, ma non obbligatorie. Inoltre, la qualità delle lezioni è strettamente soggettiva - mentre in alcune scuole le evacuazioni e le lezioni di addestramento sono organizzate con l'aiuto di servizi professionali e nelle condizioni più vicine alla realtà, in altre si verificano in modo appena sufficiente, solo per registrare che esse sono state eseguite dal personale.

ITALIA

Il Dirigente Scolastico è responsabile della redazione del Piano e del coordinamento delle azioni per la sua attuazione, che presenterà poi all'USR competente (Ufficio Scolastico Regionale) un apposito certificato di redazione.

Insegnanti, personale ATA e altro personale scolastico:

- sono informati sul Piano di Emergenza dal Dirigente Scolastico in modo che conoscano i loro compiti.

Gli insegnanti responsabili formano ed educano gli studenti sulle azioni previste per l'attuazione del Piano di Emergenza, partecipando alle esercitazioni e alle prove di preparazione previste.

GRECIA

Il Direttore della scuola è responsabile della redazione di questo Piano e del coordinamento delle azioni per la sua attuazione, e presenterà poi un relativo certificato di redazione alla relativa Direzione dell'Istruzione Primaria/Secondaria.

Insegnanti e altro personale della scuola:

- sono informati del Piano di Emergenza dal direttore della scuola e lo studiano in modo da conoscere i loro compiti.
- formano ed educano gli studenti alle azioni previste per l'attuazione del Piano di Emergenza, partecipando alle esercitazioni di preparazione previste.
- si preoccupano di migliorare il Piano con proposte congrue.

SPAGNA

Tutte le misure sono aggiornate attraverso programmi di formazione specifici:
- Programma di formazione per il personale con partecipazione attiva al piano di autoprotezione (le persone con partecipazione attiva al piano di autoprotezione riceveranno formazione e qualificazione che consentirà loro di sviluppare le azioni affidate nel piano di autoprotezione, almeno una volta all'anno, per le squadre di emergenza ed i loro responsabili)
- Programma di formazione ed informazione per tutto il personale sul piano di autoprotezione:

- Programma di formazione ed informazione per gli insegnanti.
- Programma di formazione ed informazione per gli studenti.
- Programma di formazione ed informazione per il resto del personale del centro non incluso nelle sezioni precedenti.
- Programma di informazione generale per i visitatori.

5. LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E LE PROCEDURE DI MODIFICA RELATIVE AL CONTESTO ED ALLE SFIDE VARIABILI DELLA SICUREZZA

BULGARIA

Non esiste una legislazione uniforme sulla sicurezza nelle scuole per quanto riguarda i disastri e gli incidenti. Tre leggi regolano le procedure, vale a dire la Legge del Ministero dell'Interno, la Legge sulla Protezione dai Disastri dagli Incidenti e la Legge sulla Pianificazione del Territorio. I materiali formativi e metodologici per gli insegnanti che sono ancora utilizzati sono predisposti dal Ministero delle Situazioni di Emergenza (fuso nel 2009 con il Ministero dell'Interno). L'ultimo aggiornamento della legge sulla protezione dai disastri e dagli incidenti è del 2017. I curricula non includono misure di protezione contro gli attacchi terroristici e altri tipi di disastri e crisi causati dall'uomo. Ci sono piani annuali per l'educazione nelle scuole, che sono approvati dal Ministero dell'Interno e successivamente implementati a livello locale. Ci sono diverse bozze di documenti per la formazione obbligatoria di presidi, insegnanti e studenti, ma purtroppo sono rimasti a livello di discussione pubblica o interdipartimentale.

ITALIA

La sicurezza nelle scuole rappresenta uno degli obiettivi nell'ampio spettro d'azione della legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il *Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008* (ulteriormente integrato dal *Decreto Legislativo n. 106 del 2009*) ha recepito la maggior parte della normativa di settore e costituisce quindi il principale riferimento in materia. L'articolo 3 (ambito di applicazione), comma 1 stabilisce che: *"Il presente decreto legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio"*. Non solo, nel successivo comma 2 si specifica anche che le disposizioni del decreto legislativo si applicano tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio svolto o alle peculiarità organizzative per quanto riguarda le Forze armate e di Polizia, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, i servizi di protezione civile, nonché le strutture giudiziarie, penitenziarie, quelle destinate a fini istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, le università e gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado. Quindi una scuola è a tutti gli effetti un luogo di lavoro, in cui lavora il personale docente, amministrativo e ausiliario, ma ci sono anche gli studenti che sono considerati dalla norma come lavoratori.

- DPR 547/55: prevenzione degli infortuni sul lavoro
- Decreto presidenziale 303/56: norme generali per l'igiene del lavoro
- Direttiva CEE 89/392
- Decreto legislativo 626/94: attuazione delle direttive CEE
- Decreto legislativo 758/94: modifica delle norme disciplinari

- Decreto ministeriale 382/98: regolamento di applicazione per la sicurezza nelle scuole
- CM 119/99: indicazioni applicative del decreto legislativo 626/94

GRECIA

Il Ministero della Protezione Civile emette ogni anno il "Regolamento interno dell'Unità scolastica ed il Memorandum d'azione per la gestione degli incendi, dei fenomeni meteorologici estremi, dei disastri tecnologici e degli incidenti chimici, biologici, radioattivi e nucleari". Parallelamente, l'organizzazione per la pianificazione e la protezione dei terremoti (O.A.S.P.), che è un'entità legale di diritto pubblico ed è supervisionata dal Ministero delle Infrastrutture, dei Trasporti e delle Reti, pubblica ogni anno il "Piano d'azione per la gestione del rischio sismico nelle unità scolastiche".

Quindi l'Unità scolastica, come Fondazione pubblica indipendente in attuazione della direttiva numero 107/1/158 / 17-4-91 è obbligata a redigere un Regolamento interno di funzionamento.

SPAGNA

In riferimento alla legislazione applicabile a livello nazionale (Spagna), il Regio Decreto 393/2007, (modificato dal RD 1468/2008, del 5 settembre 2008) che approva la Norma Base di Autoprotezione (NBA), che stabilisce nel suo Allegato I le attività in cui è obbligatoria l'applicazione di tale norma. Nell'allegato I punto 2. e) compaiono le attività di insegnamento.
La Legge 17/2015, del 9 luglio, del Sistema Nazionale di Protezione Civile che nella sua unica disposizione derogatoria abroga la Legge 2/1985 sulla Protezione Civile.
La Legge 17/2015 nel suo articolo 7, 2 stabilisce che i proprietari dei centri, stabilimenti e dipendenze, pubblici o privati, che generano rischi di emergenza, saranno obbligati ad adottare le misure di autoprotezione previste in questa legge, nei termini raccolti in essa e nei regolamenti di attuazione. Tutti i centri d'insegnamento pubblici dipendenti dal Ministero dell'Educazione (facoltativo, anche se raccomandato in quelli privati) dovranno realizzare le pratiche di evacuazione dagli edifici, che si realizzeranno durante i primi tre mesi dell'anno accademico, in conformità con le istruzioni contenute nell'allegato all'ordinanza del 13 novembre 1984, sull'evacuazione dei centri educativi.

6. LA LEGISLAZIONE E LE PROCEDURE REGIONALI E LOCALI PER LA MODIFICA DEL CONTESTO E DELLE SFIDE DELLA SICUREZZA

BULGARIA

Non esiste una legislazione locale sulle misure scolastiche. Ci sono procedure che riguardano la risposta globale e il coordinamento tra le istituzioni durante i disastri e gli incidenti e la formazione di quartieri generali di crisi in cui sono coinvolti i presidi delle scuole. Queste sedi di crisi sono rilevanti e responsabili della protezione di tutte le persone (studenti, dipendenti e genitori) nella scuola. Le procedure che ogni sede di crisi segue sono regolate nella legge sulla protezione dai disastri e dagli incidenti, e sul posto, i membri della sede di crisi specificano tutti i dettagli e le procedure di interazione e reazione a livello locale. Non ci sono formazioni specializzate e tematiche, tranne per le istituzioni che ne hanno fatto

richiesta e che hanno pagato o sono state addestrate dalle formazioni volontarie del comune.
La buona pratica degli ultimi anni è stata introdotta dall'Associazione Nazionale dei Volontari della Repubblica di Bulgaria. Ogni anno si tiene una competizione nazionale in occasione del 5 dicembre - Giornata Internazionale del Volontariato. Secondo il regolamento della competizione, le squadre comunali di volontari organizzano esercitazioni nelle scuole di tutto il paese. La natura competitiva determina la buona preparazione e la copertura di diversi moduli. Nel tentativo di condurre le esercitazioni nel miglior modo possibile, i volontari, assistiti da vigili del fuoco professionisti, polizia e servizi di emergenza, conducono lezioni che sono estremamente vicine alla realtà e hanno impatto sui bambini e sul personale scolastico.

ITALIA

Le misure sono prese a livello centrale dai Ministeri. A livello regionale, il responsabile della stesura del Piano e del coordinamento delle azioni per la sua attuazione è il Dirigente Scolastico, che presenterà poi un apposito certificato di redazione alla Direzione dell'Istruzione Primaria/Secondaria competente. Come già detto, il Direttore è automaticamente nominato capo del personale.

GRECIA

Le misure sono prese a livello centrale dai ministeri.
A livello regionale, il Direttore della Scuola è responsabile della stesura di questo Piano e del coordinamento delle azioni per la sua attuazione, e presenterà poi un relativo certificato di stesura alla relativa Direzione dell'Istruzione Primaria/Secondaria. Il Direttore è automaticamente nominato capo del personale.
La legislazione viene aggiornata ogni anno in seguito al cambiamento delle misure di sicurezza.

SPAGNA

Il Regio Decreto 393/2007, del 23 marzo, approva la Norma Base di Autoprotezione (NBA) per centri, stabilimenti e unità dedicate ad attività che possono dare origine a situazioni di emergenza.
L'NBA è stata la regola applicabile in Catalogna fino all'entrata in vigore del Decreto 82/2010, del 29 giugno, che approva il catalogo delle attività e dei centri tenuti ad adottare misure di autoprotezione e stabilisce il contenuto di queste misure; e l'NBA rimane applicabile alle comunità autonome che non hanno approvato il proprio catalogo.
Successivamente, il decreto 82/2010 è stato abrogato e attualmente la norma che si applica in Catalogna è il decreto 30/2015, del 3 marzo, che approva il catalogo delle attività e dei centri tenuti ad adottare misure di autoprotezione e che stabilisce il contenuto di queste misure.
Se si tiene conto della clausola addizionale prevista dalla CE (art. 149.3: "il diritto statale sarà complementare al diritto delle comunità autonome"), si deve intendere che la NBA è pienamente applicabile alle comunità autonome che non hanno una propria regolamentazione in materia. In diritto, il termine "applicazione di una norma integrativa" significa che questa norma si applica a tutto ciò che non è già regolato nella normativa specifica.

7. PROCESSO DI FORMAZIONE DEI DIRETTORI SCOLASTICI

BULGARIA

Ogni anno, il Ministero dell'Interno prepara un piano di formazione annuale, che viene inviato al Ministero dell'Educazione, che lo porta all'attenzione dei Dipartimenti Regionali dell'Educazione, i quali insieme ai Dipartimenti Regionali per la sicurezza antincendio e la protezione civile pianificano la formazione annuale dei principi scolastici.

ITALIA

La sicurezza della scuola non può prescindere dalla figura del dirigente scolastico che rappresenta la figura del datore di lavoro, con tutti i relativi obblighi per il rispetto della normativa sulla salute e sicurezza nel luogo di lavoro - compresa la prevista formazione per i datori di lavoro relativa alla sicurezza. Rientrano in questa figura i seguenti obblighi tipici del datore di lavoro:

- valutare tutti i rischi e la conseguente elaborazione del DVR (*Documento di Valutazione dei Rischi*);
- designare il RSPP (*Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione*), degli addetti alla gestione delle emergenze (primo soccorso, antincendio, evacuazione) e dei supervisori;
- consultare l'RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza);
- fornire i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) adatti ai lavoratori;
- pianificare l'attività di formazione e informazione per lavoratori e studenti;
- procedere alla preparazione del piano di emergenza, per la sua corretta gestione.

Inoltre, il gestore ha anche il compito di operare, attraverso segnalazioni al proprietario, affinché gli immobili siano oggetto di adeguata manutenzione e/o interventi straordinari per il mantenimento in sicurezza degli stessi.

GRECIA

I servizi dei ministeri competenti a livello centrale, come l'organizzazione per la pianificazione e la protezione dei terremoti (O.A.S.P.) insieme ai servizi della Regione di Creta come ad esempio il Servizio Antincendio o il Dipartimento della Salute della Regione di Creta, formano regolarmente (ogni anno) i direttori delle scuole.

In particolare, l'OASP sta organizzando costantemente, in collaborazione con i responsabili dell'educazione sanitaria e i responsabili delle attività scolastiche dell'educazione primaria e secondaria, seminari per unità regionale sul tema: "Protezione antisismica delle unità scolastiche". Questi seminari sono rivolti ai direttori scolastici e agli insegnanti che sono stati nominati come responsabili della stesura dei piani di emergenza della scuola con l'obiettivo di sensibilizzarli, informarli ed educarli costantemente sulla gestione del rischio sismico nelle unità scolastiche.

SPAGNA

È organizzata attraverso il programma di realizzazione, formazione e divulgazione:
A) Formazione del personale che lavora nell'attività: si deve stabilire un programma di attività regolari di formazione per garantire il mantenimento della formazione teorica e pratica del personale, stabilendo sistemi o forme di verifica che le suddette conoscenze siano state acquisite:

- Spiegazione delle diverse situazioni di emergenza che possono riguardarlo.
- Spiegazione dell'edificio e delle misure di protezione di cui dispone: compartimentazione impiantata, strutture di protezione, ecc.
- Identificazione dei percorsi di evacuazione e delle aree di confinamento.
- Formazione nei compiti specifici assegnati.
- Evidenza dei numeri di telefono di emergenza.
- Sapere cosa fare se si scopre una situazione di rischio o cosa fare se viene emesso un ordine di evacuazione.

Inoltre, si deve stabilire un programma adeguato di attività di formazione regolare per garantire il mantenimento della formazione teorica e pratica del personale assegnato al piano di autoprotezione, e stabilire sistemi o forme di verifica dell'acquisizione delle suddette conoscenze.
B) Informazioni agli utenti dell'attività sui rischi connessi, sulle misure da adottare in caso di emergenza e sui mezzi esistenti per rendere tali misure efficaci:
percorsi di evacuazione, punti di incontro e luoghi di confinamento, se presenti. È necessario assicurarsi che i punti di incontro siano al di fuori delle strade di accesso dei servizi di emergenza della struttura.
c) Programma di esercizi ed esercitazioni
Il programma delle esercitazioni è stabilito per garantire periodicamente la validità del piano. Prima di effettuare le esercitazioni, l'organo comunale responsabile della protezione civile deve essere informato, e le informazioni di base sull'esercitazione devono essere fornite in anticipo, come specificato.

8. PROCESSO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

BULGARIA

Dopo aver condotto la formazione dei presidi, ognuno di loro, insieme ai dipartimenti regionali per la sicurezza antincendio e la protezione civile, organizza la formazione degli insegnanti. È abbinato alla preparazione di un piano di protezione degli studenti e degli insegnanti da disastri, incidenti e catastrofi. Queste formazioni si tengono una volta all'anno.

ITALIA

Gli insegnanti hanno bisogno della formazione necessaria per poter svolgere i loro compiti nel modo più appropriato, per questo motivo il decreto legislativo 81 regola l'obbligo di formazione e di aggiornamento periodico attraverso corsi incentrati sui temi della sicurezza sul lavoro.
Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha l'obbligo di garantire un'adeguata formazione al personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario) e ai docenti, e questi ultimi a loro volta hanno l'obbligo di seguire il corso di formazione per i lavoratori e superare il test per ottenere l'attestato. Tale corso ha una durata complessiva di 12 ore così suddivise:

- 4 ore di formazione generale sulla sicurezza;
- 8 ore di formazione sui rischi specifici;

Il livello di rischio specifico cambia in base al codice ATECO con cui l'azienda è classificata - in questo caso, le scuole sono classificate con un livello di rischio medio.
La durata, i contenuti minimi e i metodi di formazione dei lavoratori sono definiti dalle seguenti leggi:

- Art. 37 del Decreto Legislativo 81/08;
- Accordo Stato-Regioni 223 del 21/12/2011;
- Accordo Stato-Regioni del 7/7/16

Tra le altre cose, si stabilisce che il loro programma è sostanzialmente diviso in due parti:

- Parte generale (comune);
- Parte specifica (secondo i rischi specifici);

I **contenuti della parte generale** del corso sono comuni a tutti i lavoratori, in quanto impartiscono le conoscenze di base sulla sicurezza sul lavoro, concentrandosi sul quadro normativo, sulle definizioni e su tutto ciò che è utile per la comprensione della parte successiva molto più specifica.

In particolare, nelle varie lezioni che compongono la parte generale, argomenti come:

- Principi generali del decreto legislativo 81/08;
- Evoluzione normativa della sicurezza sul lavoro;
- Concetti di incidenti e malattie professionali;
- Introduzione al servizio di prevenzione e protezione;
- Definizione del personale della sicurezza;
- Concetto di rischio, analisi e valutazione del rischio;
- DPI (Dispositivi di Protezione Individuale);
- Requisiti di sicurezza

Quella **specifica** è la parte più approfondita della formazione del lavoratore e, come già detto, non è uguale per tutti i lavoratori. Si differenzia in base al Codice ATECO dell'azienda in cui il lavoratore è chiamato a svolgere le proprie mansioni e si divide in:

- formazione dei lavoratori a basso rischio;
- formazione dei lavoratori a medio rischio;
- formazione dei lavoratori ad alto rischio;

GRECIA

Gli insegnanti e l'altro personale della scuola sono informati sul Piano di Emergenza dal direttore della scuola e lo studiano in modo da conoscere i loro compiti

SPAGNA

All'inizio del corso si organizza una riunione informativa per tutto il personale docente, in cui si spiega il Piano di Autoprotezione e si forniscono i documenti con le linee generali, il protocollo d'azione in caso di emergenza e il foglio specifico con le istruzioni per il personale docente, i piani di evacuazione e le attrezzature di protezione.
Saranno anche programmate e tenute delle giornate di formazione per il personale docente, con l'obiettivo principale di tecniche antincendio e tecniche di primo soccorso.

9. PROCESSO DI FORMAZIONE DEGLI STUDENTI

BULGARIA

Ogni scuola conduce un'esercitazione di evacuazione obbligatoria che coinvolge tutti gli studenti. Queste esercitazioni sono condotte congiuntamente con i dipartimenti regionali per la sicurezza antincendio e la protezione civile e i distaccamenti volontari del comune. I materiali didattici e la metodologia sono sviluppati dal Ministero dell'Interno e forniti ai Dipartimenti Regionali dell'Educazione ed alle scuole.

Inoltre, gli studenti sono formati, secondo le opportunità del curriculum in classe. Questo tipo di educazione è parzialmente incorporato nelle classi sull'ambiente, che prevede attività speciali volte a spiegare le regole da seguire necessariamente nella società, a riconoscere il comportamento pericoloso del bambino nel traffico stradale e quali devono essere le reazioni adeguate nelle situazioni di pericolo di vita in caso di disastri ed incidenti.

ITALIA

Ogni classe si impegna a:

- un corso di formazione generale al mattino, della durata di 4 ore (2 incontri di due ore), con valutazione finale dell'apprendimento.
- un corso di formazione specifica al mattino, della durata di 8 ore (4 incontri di 2 ore), con valutazione finale dell'apprendimento.

Sui registri speciali, si annota quanto segue:

- la presenza/assenza di studenti
- i risultati dei test finali di apprendimento.

Le lezioni di recupero sono previste per entrambi i moduli di formazione: lo studente che non supera il test (percentuale di risposte corrette inferiore al 75%) può ripetere il test una volta. In caso di ulteriore fallimento dovrà ripetere il corso di formazione.

GRECIA

Gli esercizi di prontezza vengono eseguiti tre (3) volte durante il periodo scolastico.
Le esercitazioni di prontezza sono un'opportunità di acquisire l'atteggiamento ed il comportamento antisismico appropriato da parte degli studenti, gli insegnanti ed il

personale amministrativo e per migliorare le loro competenze. La prima esercitazione di prontezza della scuola dovrebbe avere luogo all'inizio di ogni anno scolastico e dovrebbe essere seguita da almeno altre due, una per trimestre, in conformità con le circolari e i documenti pertinenti. Il primo dei tre esercizi di prontezza previsti nelle unità scolastiche del paese avrà luogo il 13 ottobre in vista della Giornata internazionale per la prevenzione dell'impatto dei catastrofi.
Durante gli esercizi gli studenti:

- sono informati del piano di emergenza della scuola.
- partecipano seriamente agli esercizi di prontezza e sono addestrati all'attuazione del Piano di Emergenza della scuola.
- realizzano lavori e programmi educativi su argomenti rilevanti.
- discutono con le loro famiglie ed i loro amici delle misure di prevenzione che hanno imparato a scuola.

SPAGNA
Le azioni di informazione e formazione che i tutor devono realizzare sono incluse nel piano didattico del primo trimestre del corso. Gli studenti saranno informati sulle regole generali da seguire in caso di evacuazione del centro, sui percorsi di evacuazione e sui punti di incontro assegnati al gruppo, facendo loro consegnare il dossier specifico con le istruzioni per gli studenti del Piano di Autoprotezione e dei piani di evacuazione, con una dimostrazione pratica di come agire in caso di emergenza, realizzando un'esercitazione di evacuazione.

10. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL QUADRO LEGISLATIVO ESISTENTE E DEL PROCESSO DECISIONALE PER GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE

BULGARIA

Uno dei punti di forza del quadro legislativo è legato alla pianificazione ed alla organizzazione centralizzata di corsi ed esercitazioni per la risposta a disastri, incidenti e crisi ed alla buona cooperazione interistituzionale. Lo svantaggio è che non esiste un'istruzione unica che regoli le unità obbligatorie e le commissioni che devono essere costituite in ogni scuola con obblighi, funzioni e formazioni chiaramente regolate e identiche per tutte le scuole. Manca un quadro normativo per affrontare le misure di sicurezza in caso di minacce terroristiche o altre crisi. L'addestramento per la risposta e la reazione nella scuola in caso di disastri e la preparazione degli studenti e degli insegnanti, dipende ancora principalmente da fattori soggettivi legati alla motivazione dei presidi e degli insegnanti.

ITALIA

Il quadro legislativo esistente ed il processo decisionale per garantire la sicurezza nelle scuole sono considerati efficienti

GRECIA

Il quadro legislativo esistente e il processo di elaborazione delle politiche per garantire la sicurezza nelle scuole è di buon livello (**forza**). La Grecia, nell'ottica dei terremoti per esempio, è il primo paese sismicamente attivo in Europa e il sesto nel mondo, quindi la politica antisismica del paese è ben programmata.

SPAGNA

Bisogna fare un passo avanti, le misure di autoprotezione sono corrette, ma è importante pensare a misure preventive generali per evitare i disastri e creare società resilienti in grado di coesistere con i rischi se non possono essere evitati. Creare una cultura della consapevolezza del rischio e che sia nelle nostre mani il mezzo per evitare grandi rischi.
C'è una parte importante in alcuni centri, è necessario rimodernare gli edifici e renderli più sicuri e in linea con le esigenze degli studenti. Per decidere questo, si devono creare processi partecipativi con studenti e insegnanti.

11. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA NEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE ESISTENTI PER INSEGNANTI, STUDENTI, GENITORI, DIRETTORI SCOLASTICI, ECC. A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

BULGARIA

Attualmente in Bulgaria non ci sono programmi di formazione per i genitori, e quelli per gli insegnanti e gli studenti non vengono aggiornati da 5-6 anni. I materiali relativi alla sicurezza antincendio e alle misure di evacuazione sono molto buoni, ma sono fatti per un uso generale ed il loro adattamento alle specificità di una certa area o scuola è estremamente difficile.

Il punto debole è che la metodologia e i materiali di formazione non sono preparati da insegnanti ed esperti con competenze pedagogiche, ma da esperti del Ministero dell'Interno, che provengono principalmente dalla Direzione Generale "Sicurezza Antincendio e Protezione Civile". C'è una mancanza di strumenti online per l'insegnamento e l'innalzamento delle conoscenze di studenti e insegnanti e quelle disponibili non sono interattivi e non includono gli studenti nel processo.

ITALIA

Il punto di forza è rappresentato dal fatto che tutte le persone coinvolte nell'ambito della sicurezza nelle scuole sono formate sui vari aspetti relativi alla sicurezza. Un punto di debolezza potrebbe essere identificato nella mancanza di percorsi formativi specifici relativi a diverse attività/aree - ad esempio le attività di laboratorio di chimica - che richiederebbero interventi formativi ad hoc rivolti sia agli insegnanti che agli studenti.

GRECIA

I programmi di formazione esistenti per insegnanti, studenti, genitori, dirigenti scolastici ecc. a livello nazionale, regionale e locale sono di buon livello (**forza**).

SPAGNA

Migliorare la trasversalità dei programmi di formazione all'interno delle diverse materie, in modo da essere inclusi nell'apprendimento quotidiano, non come qualcosa di separato dall'agenda generale

12. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA NELLE MISURE OBBLIGATORIE DA PRENDERE DA PARTE DELLE SCUOLE PER LA PREVENZIONE, LA REAZIONE E LA RISPOSTA IN CASO DI CATASTROFI NATURALI (INCENDI, INONDAZIONI, TERREMOTI) O PROVOCATI DALL'UOMO

BULGARIA

È obbligatorio per tutte le scuole prendere misure specifiche per la zona in cui si trova la scuola, prendendo nota se essa si trova in una grande città o in un piccolo paese, se ci sono ulteriori o maggiori rischi di disastri, incidenti e crisi anche causati da persone. Se la scuola si trova in un'area lontana, è necessario pianificare più materiali didattici e classi relative ai disastri ed incidenti che possono verificarsi, inclusi incendi boschivi, inondazioni, grandine, ecc. e gli studenti devono essere attivamente coinvolti in tutte le attività di prevenzione ed evacuazione. È importante che tutti i materiali di apprendimento e le competenze siano applicate dagli studenti, non solo a scuola, ma anche in famiglia e con gli amici. Tutti gli strumenti e le tecnologie moderne devono essere applicati ed utilizzati più attivamente a tutti i livelli - istruzione e formazione, azioni che in situazioni reali devono essere prese, prevenzione, ecc.

ITALIA

In generale, le misure che le scuole devono adottare per la prevenzione, la reazione e la risposta ai catastrofi sono considerate efficaci. In particolare, la cooperazione e la sinergia tra il governo e le entità regionali/locali rappresenta un approccio strategico per prevenire e rispondere ai disastri naturali/indotti dall'uomo.

GRECIA

Le misure obbligatorie da prendere da parte delle scuole per la prevenzione, la reazione e la risposta in caso di catastrofi naturali (incendi, inondazioni, terremoti) o provocati dall'uomo sono di buon livello (**forza**).

SPAGNA

Le misure sono corrette, e sarebbe interessante includere misure più specifiche e differenziate adattate all'ambiente di ogni centro educativo, per esempio in una scuola vicina alla foresta, è importante aumentare gli sforzi per prevenire gli incendi boschivi, non solo per agire in questa emergenza. Oppure non è consigliabile avere una scuola nel mezzo di una zona industriale, è importante evitare queste situazioni il più possibile, perché può essere dannoso.

13. RACCOMANDAZIONE PER AUMENTARE LE COMPETENZE E LE CONOSCENZE DEL PERSONALE SCOLASTICO, DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI PER LA PREVENZIONE, LA REAZIONE E LA RISPOSTA IN CASO DI DISASTRI NATURALI (INCENDI, INONDAZIONI, TERREMOTI) O PROVOCATI DALL'UOMO

BULGARIA

Una delle raccomandazioni più importanti è che gli insegnanti partecipino attivamente al processo di pianificazione e svolgimento dei corsi di formazione per la prevenzione, la risposta e la reazione in situazioni di crisi, disastri ed incidenti, e che siano strutturati per rispondere alle specificità della scuola e della regione.
Analisi e valutazione annuale delle formazioni condotte e della metodologia da organizzare e da aggiornare a seconda del mutato ambiente di sicurezza.
I genitori che desiderano conoscere i protocolli in caso di crisi ed essere in grado di comunicare con i genitori di altri bambini dovrebbero anche essere coinvolti nell'addestramento all'evacuazione. È necessario sviluppare un protocollo di interazione con i genitori durante e dopo un disastro! Anche i protocolli per ogni classe da sviluppare e formare, a seconda della presenza di bambini con disabilità e bisogni specifici.
Aumentare il volume e l'intensità delle formazioni - una volta al mese, creando piattaforme interattive online per l'autoformazione e la preparazione e permettendo agli studenti di partecipare, insieme agli insegnanti, alla creazione di materiali e contenuti informativi e formativi per la risposta a catastrofi, incidenti e crisi.

ITALIA

Un aspetto importante che potrebbe aumentare le conoscenze e le competenze per la prevenzione, la reazione e la risposta ai disastri naturali/provocati dall'uomo sarebbe la realizzazione di programmi curriculari volti ad aumentare la consapevolezza dei problemi di rischio - indicati come 'cultura del rischio' - a beneficio degli studenti e di tutto il personale scolastico. Un altro elemento vantaggioso sarebbe quello di collegare i contenuti di questi corsi al territorio, dove diversi aspetti relativi a diverse categorie di rischi possono essere analizzati a fondo a seconda di dove le scuole sono effettivamente situate.

GRECIA

Il quadro legislativo esistente ed il processo decisionale per garantire la sicurezza nelle scuole, i programmi di formazione per insegnanti, studenti, genitori, direttori scolastici e le misure obbligatorie di prevenzione, reazione e risposta in caso di disastri naturali (incendi, inondazioni, terremoti) o provocati dall'uomo, sono di buon livello.

La mia raccomandazione è di aggiornare regolarmente tutte le misure di cui sopra poiché il rischio è sempre alto ed il buon livello in Grecia deve essere mantenuto. Inoltre, rispondendo all'ambiente che cambia in Europa, la formazione degli studenti deve essere basata su approcci moderni e sul costruttivismo sociale attraverso l'uso di strumenti basati sulle TIC *(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)*.

SPAGNA

Il modo più efficace per contribuire ad aumentare l'educazione del personale, dei bambini e dei ragazzi sull'ecologia e la sicurezza antincendio è promuovere l'integrazione di questi argomenti nel curriculum degli studenti. Incoraggiare l'aggiunta della sicurezza e dell'ecologia degli incendi nel curriculum degli studiosi degli stati membri ed adattarlo ad ogni regione secondo il tipo di rischio più probabile può essere una soluzione.
Inoltre, lavorare con la comunità potrebbe essere molto utile, facendo giornate e sessioni di sensibilizzazione partecipativa al di là delle classiche esercitazioni di emergenza della scuola, e coinvolgere l'intera comunità di una zona specifica che vive con rischi specifici, e lavorare insieme per rafforzare la resilienza della comunità.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

BULGARIA

È necessario che la legislazione venga cambiata in modo da rendere possibile la preparazione di programmi di formazione su misura per le esigenze specifiche degli insegnanti e per le specificità di ogni scuola. Attualmente non ci sono politiche unificate per educare studenti, insegnanti e genitori, e costruire una cultura della sicurezza e della sensibilizzazione. Non è una priorità né a livello nazionale né a livello locale. C'è una grave mancanza di conoscenza e competenze di base per saper reagire ai disastri, incidenti e crisi e questo è dovuto alla mancanza di politiche non solo per aumentare la sicurezza degli studenti ma anche dei loro genitori che potrebbero e dovrebbero partecipare attivamente al processo educativo.

Insegnanti e genitori dovrebbero essere coinvolti nello sviluppo di programmi e materiali per gli studenti. La responsabilità di preparare i manuali metodologici dovrebbe essere dei rappresentanti del Ministero dell'Educazione e della Scienza, non del Ministero dell'Interno. I materiali di formazione devono essere sincronizzati con le strategie nazionali di prevenzione, ma anche aggiornati per riflettere i rischi e le minacce attuali. A livello locale, linee guida metodologiche uniformi e materiali di formazione possono essere preparate da specialisti delle scuole e dei comuni per sviluppare le competenze per rispondere alle crisi, con un maggior grado di presenza in ogni territorio e per creare terreni speciali di formazione, che devono essere utilizzati da tutte le scuole. Tutti gli strumenti e le tecnologie moderne devono essere realizzati ed utilizzati più attivamente a tutti i livelli - istruzione e formazione, azioni in situazioni reali, prevenzione, ecc.

La sostenibilità può essere raggiunta proprio attraverso cambiamenti nella legislazione e nelle politiche di formazione per la sicurezza dei bambini, includendo l'accettazione della prevenzione e dell'educazione come priorità nelle politiche nazionali di educazione e sicurezza. Questa formazione può diventare parte del concetto unificato di formazione di una cultura della sicurezza e della protezione, e può anche far parte delle conoscenze di base, delle abilità e delle competenze chiave che devono essere sviluppate tra gli studenti dell'istruzione primaria. È consigliabile sviluppare un protocollo di interazione con i genitori durante e dopo un disastro per

ogni scuola. Anche i protocolli per le classi devono essere sviluppati, a seconda della presenza di bambini con disabilità e/o bisogni specifici.

Vale a dire attraverso l'istituzione di programmi educativi nazionali ed il coinvolgimento di organizzazioni non governative e di esperti nel loro sviluppo e nella loro successiva attuazione.

ITALIA

In generale, c'è un forte bisogno di mettere in pratica le disposizioni previste dalla legislazione in materia a livello nazionale, regionale e locale. Ad esempio, secondo il *XVI Rapporto di Cittadinanzattiva sulla sicurezza delle scuole,* nonostante la legislazione in materia sia piuttosto corposa, il sistema scolastico italiano è su una strada pericolosa: Il 70% dei 42.435 edifici scolastici non ha rispettato i criteri obbligatori come le verifiche di vulnerabilità sismica, l'analisi delle pareti, dei pavimenti e soffitti, il collaudo statico, i certificati di prevenzione incendi, gli ostacoli ed i piani di emergenza. Questi criteri sono tutti obbligatori per legge, eppure la maggior parte di questi istituti non ne rispetta più di uno.

Il quadro giuridico è già in vigore e copre tutti gli aspetti relativi alla sicurezza nelle scuole, ma il vero onere è rappresentato dal far rispettare questa normativa alle scuole. Per esempio, i controlli sulla vulnerabilità sismica sono stati resi obbligatori nel 2003 e sono stati ripetutamente prorogati fino al 2013. I termini sono stati rinviati più volte per permettere a province e comuni di adeguarsi alle novità legislative, una pratica che è stata usata ed abusata: invece di sanzionare i proprietari (l'84% sono comuni, il resto sono in province o città metropolitane) i termini per l'adeguamento vengono continuamente prorogati. L'introduzione di nuove norme sembra rappresentare un'estenuante ricerca per alleviare le carenze che si trascinano da decenni nel campo della sicurezza nelle scuole.

La creazione e la realizzazione di programmi curriculari volti ad aumentare la consapevolezza dei problemi di rischio - denominati "cultura del rischio" - gioverebbe sia agli studenti che a tutto il personale scolastico. Un altro elemento vantaggioso sarebbe quello di collegare i contenuti di questi corsi curriculari al territorio, dove i diversi aspetti legati alle diverse categorie di rischio possono essere analizzati a fondo a seconda di dove le scuole sono effettivamente situate.

Uno dei modi migliori per assicurare una conoscenza di base uguale per tutti gli studenti per la risposta in caso di disastri naturali o provocati dall'uomo sarebbe, come già detto, la creazione e la realizzazione di programmi curriculari volti a promuovere la cosiddetta "cultura del rischio" tra gli studenti. Naturalmente, un'attenzione speciale e linee guida dovrebbero essere date agli studenti con problemi di mobilità, problemi mentali o di altro tipo, poiché questa categoria di studenti è più vulnerabile ai rischi di catastrofi naturali e umani. Poiché la risposta degli studenti deve essere adattata ai potenziali rischi che possono verificarsi nella loro regione/area locale, un altro elemento di forza sarebbe quello di collegare i contenuti di questi corsi curriculari al territorio, dove i diversi aspetti relativi a diverse categorie di rischi possono essere analizzati a fondo a seconda di dove le scuole sono effettivamente situate e gli studenti vengono conseguentemente formati su quei rischi che hanno più probabilità di verificarsi nella loro zona.

GRECIA

La redazione di piani di emergenza da parte delle unità scolastiche è una regola in Grecia. Il nostro paese è anche in accordo con le leggi esistenti nell'Unione Europea per i disastri naturali o provocati dall'uomo. Nell'UE, le misure di sicurezza nelle scuole sono una priorità assoluta e la maggior parte dei suoi stati, compresa la Grecia, sono stati in grado di ridurre costantemente gli incidenti anno dopo anno. Questo è stato aiutato dallo studio degli "eventi possibili" perché in questi casi siamo portati a imparare e migliorare i metodi di prevenzione.

Tuttavia, abbiamo sicuramente bisogno di applicare regole di sicurezza semplici e specifiche e di cooperare sulla questione della scuola e della famiglia. Anche il ruolo dei genitori in questo caso è molto importante.

Il campo della sicurezza e della manutenzione degli edifici scolastici nel nostro paese è passato alle autorità comunali. I comuni devono effettuare controlli sostanziali e rilasciare certificati di idoneità per tutti gli edifici scolastici e garantire le condizioni igieniche in ogni unità scolastica. C'è anche la necessità di costruire una piattaforma di registrazione con tutte le ispezioni, riparazioni e azioni di manutenzione fatte in tutti gli edifici scolastici. Questo sistema di registrazione deve essere aggiornato periodicamente.

La sicurezza degli studenti è una priorità assoluta per la comunità scolastica e non è negoziabile. Gli studenti devono godere dei loro studi senza compromettere il loro benessere fisico ed emotivo. Per questo motivo, le istruzioni emanate, oltre alla loro armonizzazione con il quadro amministrativo, sono finalizzate alla salute e alla sicurezza della comunità studentesca e non solo. Una delle attività principali, che è inclusa nella routine scolastica, è la supervisione degli studenti da parte degli insegnanti durante le pause e qualsiasi altro evento scolastico (ad esempio escursioni, celebrazioni). La sicurezza fisica degli studenti non si limita alla sorveglianza intensiva ma anche alla configurazione appropriata dell'area circostante per evitare e minimizzare gli incidenti. Questi dovrebbero essere sempre seguiti.
Inoltre, per i rischi di disastri naturali, è molto importante informare e formare regolarmente gli insegnanti sulle misure di prevenzione e di salvataggio.

Per quanto sia importante l'infrastruttura fornita dagli adulti per la prevenzione degli incidenti infantili, è importante che i bambini imparino, fin da piccoli, a riconoscere e anticipare i pericoli per proteggere se stessi e chi li circonda.

Dalla prima età fino all'adolescenza, l'aggiornamento sulla salute e la sicurezza dovrebbe essere fornito agli studenti, così come le esercitazioni da persone / insegnanti adeguatamente formati. È anche necessario includere corsi di sicurezza e salute in tutti i livelli educativi in modo che gli studenti imparino a riconoscere i rischi e ad affrontarli nella loro vita quotidiana.

Un'attenzione speciale e delle linee guida dovrebbero essere date agli studenti con disturbi di mobilità, mentali o di altro tipo, poiché questa categoria di studenti è più vulnerabile ai rischi dei catastrofi naturali e umani.

Sviluppare una cultura della prevenzione è importante per affrontare il rischio e dovrebbe iniziare a casa, continuare a scuola e poi nella vita. Costruendo una

cultura della prevenzione del rischio, stiamo costruendo un futuro sano e sicuro per i nostri figli.

SPAGNA

Un centro scolastico sicuro e sano è più di una richiesta sociale. È un fatto che la società dà per scontato. Attualmente, le linee guida per la sicurezza sono molto più ambiziose; non solo mirate alla prevenzione dei danni, ma anche alla promozione di atteggiamenti che evitino i rischi e promuovano la sicurezza e la salute.

Le politiche educative sono una parte essenziale della strategia per promuovere l'autoprotezione e la cultura della prevenzione, affinché la popolazione prenda coscienza dei rischi che può subire e conosca le misure di protezione che deve utilizzare.
La promozione dell'autoprotezione in Spagna ha due aspetti: il cittadino, con la diffusione delle raccomandazioni, e l'impresa, con il Piano di Autoprotezione.

- Autoprotezione del cittadino
Le linee di condotta adottate dai cittadini (membri della comunità scolastica) per prevenire gli incidenti e, nel caso in cui si verifichino, evitare o ridurre le loro conseguenze. Cultura cittadina preventiva.

- Autoprotezione aziendale
Quello adottato dall'Istituzione (la scuola) per la prevenzione delle situazioni di emergenza e l'intervento, se si verificano, per minimizzare le loro conseguenze. Piano di autoprotezione.

A un livello europeo più generale, sarà necessario che venga stabilito un quadro educativo comune nel campo dell'ecologia e della sicurezza antincendio. Gli strumenti forniti a livello europeo forniranno supporto alle entità nazionali, regionali e locali che regolano l'istruzione. Parallelamente, i responsabili politici a livello nazionale e regionale dovrebbero promuovere lo sviluppo e la realizzazione di curricula scolastici che includano l'ecologia e la sicurezza antincendio. Infine, le entità regionali devono promuovere la realizzazione di questi programmi scolastici.
In parallelo ci dovrebbe essere un approccio dal basso verso l'alto per promuovere il trasferimento delle conoscenze dalle entità locali in contatto con il paesaggio e la realtà degli incendi boschivi, ai livelli regionali e nazionali.
Le iniziative di successo devono ottenere il sostegno politico e finanziario per essere realizzate su scala regionale o nazionale.
L'applicazione di iniziative già esistenti aiuterà ad evitare di spendere risorse nello sviluppo di nuove iniziative se quelle esistenti hanno già successo e sono valide.

Le organizzazioni locali a volte sostengono costi molto alti per promuovere lo sviluppo e la realizzazione di eventi educativi. Molte di queste iniziative potrebbero essere attuate più facilmente contribuendo nel sostenere parte dei costi di queste iniziative.
Il contributo finanziario cercherà di promuovere le iniziative che stimolano la cultura del rischio d'incendio.
I responsabili politici devono incoraggiare strategicamente gli investimenti su ambienti professionali ed innovativi di apprendimento, che aiutino a perseguire un'ampia conoscenza dell'ecologia del fuoco (contributo del fuoco nell'ecosistema), ed un'educazione alla sicurezza per i bambini ed i ragazzi.

Le organizzazioni o gli enti che conducono l'attuazione di azioni educative su scala regionale e locale possono anche essere interessati ad attrarre investitori privati per coprire la diffusione di tali azioni.
Tuttavia, questi tipi di azioni richiedono spesso un investimento pubblico iniziale prima di ottenere un proprio finanziamento.
Teoricamente, un finanziamento congiunto pubblico-privato sarebbe un modo per finanziare iniziative regionali e locali. Alcuni esempi di risorse educative da produrre sono libri, opuscoli, materiali online, video, giochi, applicazioni per telefoni e tablet, ecc. Il finanziamento è necessario anche per sviluppare certe azioni, per esempio la formazione all'evacuazione, le simulazioni di incendi boschivi o di incendi nell'«Interfaccia Urbana Selvaggia» (WUI), l'insegnamento della sicurezza domestica, ecc. Lo sviluppo di risorse educative ha un costo variabile; tuttavia bisogna considerare che è un bene di lunga durata.
Una parte del bilancio locale e regionale deve essere destinata ad incrementare gli indicatori per aiutare l'ecologia del fuoco e l'educazione alla sicurezza.
I responsabili politici devono contribuire a tutte le fasi delle nuove iniziative: fornire gli strumenti e il sostegno finanziario per la fase di progettazione e di preparazione, e in secondo luogo facilitare lo spiegamento di queste iniziative.

La risposta degli studenti deve essere adattata ai potenziali rischi che possono verificarsi nella loro regione.
Tradizionalmente, molte iniziative sull'ecologia degli incendi e sull'educazione alla sicurezza sono state concepite su scala regionale e locale. Gli esperti ed i professionisti sono quelli che hanno una profonda esperienza sugli incendi boschivi e sono consapevoli delle sfide dei paesaggi locali e regionali. Hanno anche identificato le potenziali lacune e i bisogni del sistema educativo riguardo all'ecologia degli incendi e all'educazione alla sicurezza. Così, in alcune occasioni hanno sviluppato iniziative per stimolare una cultura sul rischio incendi e l'educazione per adattarsi alla realtà ambientale del paesaggio. Anche gli insegnanti e gli educatori locali e regionali si sono resi conto di queste sfide, e tutti insieme hanno sviluppato alcune iniziative con bambini e ragazzi per stimolare l'educazione sull'ecologia degli incendi, la sicurezza e come costruire società resilienti.
Su scala regionale, ci sono diverse realtà paesaggistiche che dividono il territorio in piccole aree. Per esempio, grandi città mediterranee con milioni di cittadini (per esempio Marsiglia, Barcellona) sono circondate da ambienti rurali con una bassa densità di popolazione. Entrambe le realtà sono minacciate dagli incendi boschivi, come hanno dimostrato i recenti eventi. Pertanto, l'educazione sull'ecologia e la sicurezza antincendio dovrebbe riguardare entrambi, i cittadini nelle aree rurali e quelli nelle aree urbane. I bambini ed i ragazzi di queste due realtà dovranno entrambi ottenere un'educazione sull'ecologia e la sicurezza degli incendi, tuttavia, essi percepiranno e sperimenteranno gli incendi boschivi in modi diversi.

Poiché sia le aree rurali che quelle urbane sono sotto la minaccia di grandi incendi, l'educazione sull'ecologia e la sicurezza del fuoco deve essere implementata a tutti i bambini ed i ragazzi di entrambe le realtà.
Il coinvolgimento degli agenti regionali e locali è fondamentale per adattare e implementare i curricula educativi e promuovere iniziative locali. Il successo di una migliore educazione all'ecologia e alla sicurezza antincendio per i bambini e i ragazzi si basa sull'integrazione e l'impegno di tutti gli agenti coinvolti nello sviluppo di azioni, e che sono:

o Scuole
o Comunità locali
o Esperti del fuoco
o Insegnanti ed educatori

SECONDA PARTE: CURRICULA

CATASTROFI, INCIDENTI E RISPOSTA ALLE CRISI

Descrizione del curriculum

1. **Titolo del corso:** Trovare la via più veloce per l'evacuazione
2. **Organizzazione / istituzione che ha sviluppato il corso:** Fondazione per la Società e la Sicurezza
3. **Argomento del corso:** Risposta a disastri, incidenti e crisi
4. **Età degli studenti a cui si rivolge il corso:** 10 - 12 anni
5. **Obiettivi del corso:** Conoscere la scuola e le opzioni di evacuazione più veloci. Sviluppo delle capacità di lavoro di squadra e di pensiero critico.
6. **Descrizione del corso:** La classe riceve una mappa della scuola e le seguenti istruzioni: "Un incendio è scoppiato all'ingresso principale della scuola, rendendo impossibile l'evacuazione da lì. Avete 5 minuti per decidere insieme quale sia l'uscita di evacuazione più vicina, guardando la mappa, e poi evacuare insieme". Quando gli studenti hanno preso la loro decisione, lasciano la classe e l'insegnante inizia a calcolare il tempo necessario per l'evacuazione. Dopo l'evacuazione, la classe si posiziona nel cortile della scuola e comincia a discutere e analizzare la decisione presa e il percorso di evacuazione che hanno scelto guardando la mappa. Si discute se c'era una soluzione migliore e un percorso di evacuazione più vicino. Gli insegnanti fanno diverse domande tipo:
   In caso di inondazione bisogna seguire lo stesso percorso o è meglio un altro? Quali sono le regole per l'evacuazione? È giusto correre durante l'evacuazione? Come devono essere evacuate le classi? Dopo aver completato l'analisi, gli studenti tornano nella stanza. L'insegnante dice che ora controlleranno quanto tempo impiegano per evacuare attraverso l'ingresso principale. Vengono discusse le regole di comportamento per l'evacuazione che gli studenti devono seguire, dopodiché l'evacuazione inizia di nuovo e l'insegnante rileva il tempo. Tornano nella stanza e discutono su quale sia l'uscita più vicina, come devono muoversi e quali siano le regole che hanno seguito.
7. **Responsabile della conduzione del corso:** Insegnante
8. **Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)** Una mappa della scuola, adattata per essere letta dagli studenti. Regole di evacuazione.
9. **Tempo per il lavoro in classe** 45 minuti
10. **Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante** 40 minuti
11. **Tempo per l'autopreparazione per gli studenti** non è necessario

Apparecchiatura tecnica necessaria telefono con timer per rilevare il tempo di evacuazione.

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Scoprire la corretta sequenza di azioni durante disastri, incidenti e crisi
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione per la Società e la Sicurezza
3. Argomento del corso: Risposta a catastrofi, incidenti e crisi
4. Età degli studenti a cui si rivolge: 10 - 12 anni
5. Obiettivi del corso: Sviluppare le capacità per distinguere i diversi tipi di comportamento in diverse crisi, catastrofi e incidenti; incoraggiare il pensiero critico; mettere in pratica le informazioni precedentemente presentate e le conoscenze acquisite. Sviluppare le abitudini per osservare i principi di base dell'evacuazione: Non urtarsi; non correre; non parlare, non gridare; non tornare indietro.
6. Descrizione del corso: L'insegnante prepara in anticipo delle schede esemplificative con diversi disastri e vari tipi di attività applicabili alle reazioni in caso di terremoto, inondazione, incendio, minaccia terroristica ed esplosione di un sistema di riscaldamento. Le schede mostrano diverse azioni come nascondersi sotto il banco, lasciare la stanza, correre verso l'uscita, uscire in fila uno per uno verso l'uscita, chiamare il 112, auto-organizzarsi, seguire le istruzioni dell'insegnante, ecc. La classe viene divisa in due gruppi di 10 persone, usando caramelle di colore diverso - ogni studente ne prende una senza vedere di che colore è, e i gruppi vengono formati in base al colore delle caramelle. Se ci sono più di 20 studenti, la classe viene divisa in tre gruppi. Ogni gruppo pesca due schede (se ci sono due gruppi, e una scheda se i gruppi sono tre), raffiguranti diversi disastri, incidenti e crisi e due serie di schede con diversi tipi di comportamento e reazioni. Poi, ogni gruppo ha 20 minuti per disporre le schede di comportamento secondo la corretta sequenza di reazioni per la crisi, il disastro o la catastrofe che hanno raccolto. Trascorso il tempo e sistemate le schede, ogni gruppo presenta le sue decisioni e queste vengono discusse in classe. Se necessario, la sequenza di azioni viene corretta e l'insegnante spiega il perché di questo aggiustamento.
7. Responsabile della conduzione del corso: insegnante
8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.) schede, che simboleggiano varie catastrofi, incidenti e crisi; schede con diversi tipi di azioni e reazioni nelle catastrofi, incidenti e crisi; caramelle di diverso colore;
9. Tempo di lavoro in classe 60 minuti
10. Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante 90 minuti
11. Tempo per l'autopreparazione per gli studenti non è necessario
12. Attrezzatura tecnica necessaria non è necessaria

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Riconoscere quali sono i luoghi pericolosi e sicuri a scuola e a casa durante disastri, incidenti e crisi
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione per la Società e la Sicurezza
3. Argomento del corso: Risposta a disastri, incidenti e crisi
4. Età degli studenti a cui si rivolge: 10 - 12 anni

5. Obiettivi del corso: Sviluppare le capacità di valutare i luoghi pericolosi e sicuri in caso di disastri, incidenti e crisi e quelli che possono essere usati come nascondigli/rifugi. Incoraggiare il lavoro di squadra, la discussione di gruppo e la discussione sui diversi tipi di reazioni e comportamenti in situazioni di crisi. Sviluppare il pensiero critico e la capacità di stabilire le priorità.
6. Descrizione del corso: Il corso è diviso in due parti ed è pianificato per essere tenuto in due giorni diversi. Il primo giorno è incentrato principalmente sul lavoro in classe e con mappe, e il secondo giorno è legato ad un giro dell'aula e del piano dove si trova la classe e alla marcatura delle aree pericolose e delle aree sicure.
Giorno 1: La classe viene divisa in piccoli gruppi di 4 bambini. Si possono usare diversi metodi di divisione - per colore di caramelle, per numero, per posti in piedi, contando, ecc. Ogni gruppo riceve due schemi - uno di una casa e l'altro di una scuola, ed anche punti autoadesivi rossi e verdi. Gli schemi delle scuole e delle case sono diversi per ogni gruppo, in quanto ci devono essere case con 1, 2 e 3 piani, gli schemi della scuola devono avere una scala, finestre molto grandi e grandi ingressi. Ogni gruppo riceve le seguenti istruzioni - segnare con un punto rosso i luoghi pericolosi a casa e a scuola da cui devono tenersi lontani e con un punto verde quelli che possono essere usati come nascondiglio durante il disastro e/o da cui possono essere evacuati. Ogni gruppo ha 15 minuti per identificare e mettere i pallini colorati in tutti i luoghi identificati. Poi i risultati dei gruppi vengono presentati uno per uno - prima gli schemi con le scuole e poi le case. Quando tutti hanno finito, si fa un'analisi e l'insegnante corregge i punti se necessario, spiegando perché lo ha fatto. Se non è necessario, ripete le regole per il giusto comportamento in situazioni di rischio, quali sono i luoghi da evitare e quali possono essere usati come nascondigli.
Giorno 2: Due adulti sono necessari per condurre la lezione - l'insegnante ed un volontario, un vigile del fuoco o un secondo insegnante. La classe viene divisa in due gruppi, un gruppo riceve i punti rossi e l'altro quelli verdi. Un gruppo ha il compito di segnare tutti i luoghi pericolosi nella classe e nel corridoio della scuola, mentre l'altro gruppo ha il compito di segnare i luoghi sicuri. Un gruppo rimane in classe per 15 minuti, e l'altro gruppo esce con l'assistente dell'insegnante sempre per 15 minuti. Poi gli studenti cambiano posto. Si riuniscono in classe e prima discutono le aree verdi e rosse contrassegnate nella stanza e, se necessario, ne rimuovono o cambiano alcune. Poi tutta la classe esce insieme e vede i luoghi segnati nel corridoio. C'è anche una discussione e una ripresentazione delle regole da parte dell'insegnante.
7. Responsabile della conduzione del corso: insegnante
8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
Mappe di case e scuole; punti autoadesivi verdi e rossi. Lista di regole di comportamento per vari disastri, crisi e incidenti.
9. Tempo di lavoro nelle classi 2 da 90 minuti
10. Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante 90 minuti
11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti non è necessario
12. Attrezzatura tecnica necessaria non è richiesta

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Segnali di evacuazione e loro significato
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione per la Società e la Sicurezza
3. Argomento del corso: Risposta a disastri, incidenti e crisi
4. Età degli studenti a cui si rivolge: 10 - 12 anni
5. Obiettivi del corso: Gli studenti devono riconoscere i vari simboli e segnali di evacuazione. Rivedere e riconoscere gli schemi di evacuazione a scuola. Devono essere in grado di uscire, indipendentemente dal luogo della in cui si trovano, in caso di disastro, incidente o crisi.
6. Descrizione del corso: L'insegnante carica sulla lavagna interattiva la mappa della scuola - piano per piano, il che significa che l'esercizio si ripete per ogni piano. Inizia con il piano dove si trova attualmente la classe e l'aula. Sulla lavagna disegna i vari simboli e segni che indicano la direzione del movimento durante l'evacuazione e scrive qual è il significato di ognuno. L'insegnante segna la posizione della classe sulla mappa e tutta la classe deve prendere una decisione e disegnare il percorso di evacuazione. Dopo aver finito il percorso di evacuazione per il piano in cui si trovano attualmente si spostano al piano successivo, sottolineando se ci sono scale e discutendo in quali casi possono scendere le scale, in quali è necessario salire e quando devono essere evitate. Dopo aver completato l'esercizio per ogni piano, l'insegnante evidenzia e mostra la segnalazione luminosa, indicando l'uscita della stanza in cui si trovano. Spiega perché è necessario e gli studenti escono nel corridoio per vedere dove si trovano i segnali luminosi e quanto essi siano lontani.
7. Responsabile della conduzione del corso: insegnante
8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
La mappa della scuola in formato elettronico.
9. Tempo di lavoro in classe 45 minuti
10. Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante 45 minuti
11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti non è necessario
12. Attrezzatura tecnica necessaria proiettore multimediale

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Come e quando segnalare un disastro, un incidente ed una crisi al 112?

2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione per la Società e la Sicurezza

3. Argomento del corso: Risposta a disastri, incidenti e crisi

4. Età degli studenti a cui si rivolge: 8 - 10 anni

5. Obiettivi del corso: Acquisire conoscenze e competenze sulle situazioni in cui vengono allertati i servizi di emergenza e sviluppare competenze per le cose più importanti da dire per prime, se devono allertare i servizi di emergenza.

6. Descrizione del corso: L'insegnante distribuisce un foglio bianco di carta A4 ad ogni bambino, chiedendo di dividerlo in due metà. In una metà scrivono "Chiama il 112" e nell'altra "Non chiamare il 112". Poi, l'insegnante comincia a scrivere diverse situazioni sulla lavagna, dando un minuto di tempo ad ogni studente per pensare e decidere in quale colonna mettere la situazione. La lista include un terremoto, un'inondazione, un'esplosione, un incidente, ecc., così come una buca nella strada, un lampione bruciato, una macchina con una gomma a terra, ecc. Dopo aver scritto tutte le situazioni, l'insegnante torna indietro e chiede alla classe per ogni situazione se si deve chiamare il 112 oppure no. Se ci sono opinioni diverse, si promuove la discussione ed alla fine si prende una decisione unica e comune. L'insegnante chiede poi agli studenti di girare le pagine e, seguendo lo stesso principio, scrive sulla lavagna le informazioni importanti da fornire al 112, come i nomi, il luogo, il tipo di incidente, l'ora in cui è avvenuto, ma anche elementi come un colore preferito, il piatto preferito, che tempo fa, ecc. Questa volta il compito degli studenti è quello di scrivere quali sono le informazioni che devono fornire e in quale sequenza quando chiamano il 112. L'insegnante dà 10 minuti per il lavoro indipendente, e poi scrive sulla lavagna la sequenza di informazioni che devono essere fornite al telefono di emergenza. Si discute di nuovo, in caso di opinioni e posizioni diverse.

7. Responsabile della conduzione del corso: Insegnante

8. Le risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.) non sono necessarie

9. Tempo di lavoro in classe 45 minuti

10. Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante 45 minuti
11. Il tempo per l'autopreparazione degli studenti non è necessario
12. L'attrezzatura tecnica necessaria non è richiesta

TUTTO CIO' CHE DOBBIAMO SAPERE SUGLI INCENDI

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sugli incendi
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3. Argomento del corso: Storia del fuoco e degli incendi.
4. Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)

5. Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è previsto per essere completato utilizzando la piattaforma NHD Play, in classe con gli insegnanti e il resto dei compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
La storia del fuoco e degli incendi.

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
In questo corso gli argomenti sono l'evoluzione umana grazie al fuoco e l'evoluzione degli incendi.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Questo è un corso introduttivo. I bambini impareranno come le specie umane si sono evolute grazie al fuoco, capiranno che il fuoco può andare fuori controllo e bruciare cose indesiderate e, inoltre, impareranno che gli incendi si sono evoluti negli ultimi decenni.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Stabilire collegamenti.
Pensiero critico.

7. Contenuto del corso:
I primi esseri umani non conoscevano il fuoco. La scoperta del fuoco ha permesso loro di colonizzare nuove parti del mondo, cucinare il cibo, riscaldarsi, lavorare i metalli... Il fuoco è diventato molto importante perché quasi tutto ciò che ci circonda dipende da esso.
Ma a volte diventa incontrollato. La gente viveva nella foresta (disboscamento, allevamento estensivo, agricoltura...) e i paesaggi erano preparati agli incendi, essendoci poco carico di combustibile. Ma alcuni decenni fa, la gente ha lasciato le zone rurali a causa dell'industrializzazione e i campi sono stati abbandonati. Questo ha causato un'importante crescita della vegetazione, con un notevole aumento della superficie forestale, che è diventata più facile da bruciare e causare quindi grandi incendi incontrollati.

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Immagini dei primi esseri umani che vivevano nelle caverne e spiegazioni sul loro stile di vita.
Immagine della Terra che spiega che un tempo vivevano nel tropico.
Immagine dei primi esseri umani con il fuoco e spiegazione dei vantaggi di avere il fuoco.
Spiegare con una immagine che tutto ciò che ci circonda è legato al fuoco.

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Teatro all'aperto per rappresentare la storia del fuoco.

9. Tempo di lavoro in classe 30 minuti.

10.Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere ai possibili dubbi degli studenti.

11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.

12. Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
Per la valutazione di questo corso ci sono due diversi esercizi. Il primo è un testo sulla storia del fuoco e i bambini devono riempire gli spazi vuoti, e il secondo è composto di diverse immagini ed i bambini devono scegliere quelle in cui può divampare un incendio.

13. Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3. Argomento del corso: Triangolo del fuoco e comportamento del fuoco
4. Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)

5. Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso viene tenuto utilizzando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con gli insegnanti e i compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
I tre elementi di cui ha bisogno un fuoco per accendersi

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
In questo corso gli argomenti sono i componenti ed il comportamento del fuoco.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Lo scopo di questo corso è quello di imparare i concetti di base dell'ecologia del fuoco.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Sviluppo del linguaggio e del pensiero
Sviluppare la consapevolezza di sé

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha due sottotemi: il primo riguarda il triangolo del fuoco, dove i bambini imparano i 3 componenti del triangolo del fuoco (ossigeno, combustibile e calore) e il secondo riguarda il triangolo del comportamento del fuoco (tempo, topografia e combustibile).

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Video di spiegazione del triangolo del fuoco.
Immagine di spiegazione del comportamento del triangolo del fuoco.

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Esperimento con il fuoco: accendere un falò controllato.
9. Tempo per il lavoro in classe 10 minuti (5 minuti per ogni sotto-argomento).

10. Tempo per l'autopreparazione necessario per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere ai possibili dubbi degli studenti.

11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.

12. Metodi di analisi e valutazione dell'efficienza del corso:
Per la valutazione ci sono alcune domande sui componenti del triangolo del fuoco.

13. Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3. Argomento del corso: Danni e benefici causati dal fuoco.
4. Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)
5. Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è progettato per essere completato utilizzando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con insegnanti e compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Danni e benefici del fuoco**.**

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
In questo corso gli argomenti discussi sono i danni e i benefici del fuoco.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Capire che il fuoco non è sempre cattivo, ha lati positivi e negativi.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Capire il mondo attraverso le domande.
Usare la spiegazione logica

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha 2 sottotemi: il primo riguarda i danni del fuoco (perdite di vite umane e foreste, distruzione di proprietà, emissioni di $CO_{2...}$), e il secondo i benefici del fuoco (cottura, elettricità, rigenerazione ed eventi che modificano la struttura e la composizione di un ecosistema forestale...)

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Immagini di ogni danno e beneficio.

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Visitare il perimetro di incendio boschivo ed identificare i danni e i benefici per l'ecosistema.

9.Tempo di lavoro in classe 10 minuti (5 per ogni sotto-argomento).

10. Tempo per l'autopreparazione necessario per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere ai possibili dubbi degli studenti.
11.Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.
12.Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
Usando le immagini dei danni e dei benefici del fuoco scegliete quelle che rappresentano il buon uso del fuoco e quello cattivo.

13.Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2. Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3. Argomento del corso: Dove si può sviluppare un incendio?
4. Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)
5. Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è progettato per essere completato utilizzando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con gli insegnanti e i compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Incendi boschivi messi in confronto agli incendi urbani

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
Come gli incendi si sviluppano e divampano sia negli ecosistemi forestali che negli ambienti urbani.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Lo scopo di questo argomento è capire quali sono i luoghi che possono andare a fuoco e capire le differenze tra gli incendi boschivi e gli incendi urbani.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Processo decisionale.
Risoluzione dei problemi.
Comunicazione efficace.

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha 2 sottotemi: il primo riguarda gli incendi selvaggi e i luoghi che sono in grado di causare un incendio nella foresta e il modo in cui si diffondono, e il secondo riguarda gli incendi urbani e cosa può causare un incendio nelle città o negli edifici.

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Differenza tra foresta ad alta densità e foresta a bassa densità.
Continuità orizzontale e verticale
Luoghi nei quali possono divampare incendi in casa, strade, scuola...

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Cercare notizie sui media con esempi di incendi e analisi delle situazioni.

9. Tempo di lavoro in classe 15 minuti (10 per il primo argomento e 5 per il secondo).

10. Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere ai possibili dubbi degli studenti.

11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.

12. Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
L'esercizio di valutazione di questo corso è costituito da brevi domande su cosa può causare un incendio selvaggio o un incendio urbano.

13.Attrezzature necessarie e competenze speciali:
Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum
1.Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2.Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3.Argomento del corso: Tipi di fuoco
4.Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)
5.Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è progettato per essere fatto usando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con insegnanti e compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o piccolo gruppo.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Modelli di propagazione del fuoco

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
Gli argomenti discussi durante questo corso sono i diversi tipi di incendi selvaggi, a seconda del tipo di propagazione (vento, topografia o combustibile)

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Conoscere i diversi tipi di fuoco e il loro comportamento, e imparare i concetti di base su questi tipi.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Pensare in 3-D

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha 4 sottotemi: il primo riguarda gli incendi causati dal vento, il secondo gli incendi topografici, il terzo gli incendi convettivi e l'ultimo gli incendi urbani. In ogni tipo di incendio c'è una spiegazione delle caratteristiche dell'incendio e della sua complessità

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Immagini e brevi commenti di ogni tipo di incendio.

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Cerca sulla mappa (google earth) diversi perimetri di incendio da analizzare utilizzando le notizie dell'evento.

9. Tempo per il lavoro in classe 15 minuti

10. Tempo per l'autopreparazione necessario per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere ai possibili dubbi degli studenti.

11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.

12. Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
Non c'è valutazione.

13. Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum
1.Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2.Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3.Argomento del corso: Misure di prevenzione
4.Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)

5. Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è progettato per essere fatto usando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con insegnanti e compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Misure di prevenzione degli incendi

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
In questo corso gli argomenti discussi riguardano i diversi modi di prevenire gli incendi boschivi e gli incendi urbani.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Imparare cosa possono fare le persone per prevenire gli incendi.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Capire il mondo attraverso le domande.
Sviluppare la consapevolezza di sé

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha 2 sottotemi: il primo riguarda gli incendi boschivi e cosa possiamo fare per prevenirli ed il secondo gli incendi urbani e cosa possiamo fare per prevenirli.

8.Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Elenco delle misure di prevenzione per gli incendi boschivi (gestione delle foreste, punti d'acqua, aree di sicurezza) che possono essere collegate ad un'immagine.
Lista con consigli di prevenzione degli incendi in casa (cucina, elettricità...)

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Progettare misure di prevenzione per il quartiere.

9. Tempo di lavoro in classe 30 minuti
10. Tempo per l'autopreparazione necessario per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere alle possibili domande degli studenti.
11.Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.
12.Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
Usando le immagini scegliere le decisioni buone o cattive per la prevenzione.
13.Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum

1.Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2.Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3.Argomento del corso: Autoprotezione
4. Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)

5.Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è progettato per essere completato utilizzando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con insegnanti e compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Concetto di autoprotezione

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
Durante questo corso sono state discusse diverse azioni per proteggersi dagli incendi boschivi e urbani.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Sappiamo che gli incendi saranno sempre presenti e non possiamo eliminarli. Ecco perché è importante essere preparati.

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha 2 sottotemi: il primo riguarda l'essere preparati in caso di un incendio boschivo e il secondo l'essere preparati in caso di incendio urbano.

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Misure da adottare in caso di incendi boschivi e urbani.

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Consapevolezza di sé
Risoluzione dei problemi

9.Tempo per il lavoro in classe 20 minuti
10.Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere ai possibili dubbi degli studenti.
11.Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.
12.Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
L'esercizio di valutazione di questo corso è un breve questionario sull'essere preparati in caso di incendio.
13.Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum
1.Titolo del corso: Tutto quello che dobbiamo sapere sul fuoco
2.Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3.Argomento del corso: Cosa fare in caso di incendio.
4.Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)

5.Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questo corso è progettato per essere svolto usando la piattaforma NHD Play, facendolo in classe con insegnanti e compagni. Quindi è necessario avere un computer per ogni studente o per piccoli gruppi.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Agire in caso di incendio

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
Durante questo corso vengono discusse diverse azioni e linee guida da seguire in caso di incendio.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Imparare la fase di emergenza e le linee guida per rimanere al sicuro.
Quali abilità il corso sta sviluppando nei bambini:
Consapevolezza di sé
Pensiero creativo.
Processo decisionale.

7. Contenuto del corso:
Questo corso ha 2 sottotemi: il primo è su come agire in caso di emergenza nella foresta e il secondo su come agire in caso di emergenza in casa o in città.

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Elenco di cose da fare nei diversi tipi di incendio.

9. Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Organizzare ed eseguire un'esercitazione di evacuazione durante una lezione.

10.Tempo per il lavoro in classe 30 minuti
11.Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante
È importante che l'insegnante possa conoscere questo argomento prima di farlo con i bambini, per essere in grado di rispondere alle possibili domande degli studenti.

12.Tempo per l'autopreparazione degli studenti
Sarebbe interessante avere tempo prima del corso per fare un piccolo dibattito su ciò che i ragazzi sanno sull'argomento.

13.Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
In questo corso ci sono due diversi esercizi. Il primo consiste nel mettere in ordine alcune frasi sul processo di emergenza in caso di incendio boschivo, e il secondo è un testo, sul processo di emergenza in caso di incendio urbano, con alcune lacune che i bambini devono colmare.
14.Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer per ogni studente.

Descrizione del curriculum

1.Titolo del corso: MeFiTu (foreste mediterranee, fuoco e tu).
2.Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso: Fondazione Pau Costa
3.Argomento del corso: Evoluzione del fuoco e degli incendi nell'ecosistema mediterraneo.
4.Età degli studenti a cui si rivolge: Studenti della scuola primaria (8-12 anni)
5.Metodologia del corso:

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Questa attività è pianificata come formazione di 2 giorni. Il primo giorno è un piccolo corso per gli insegnanti dove si fa un'introduzione ai concetti, per dare alcuni strumenti agli insegnanti per lavorare con i bambini.
Il secondo giorno è un viaggio della scuola con gli studenti dove sono previste 3 attività.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
È un'attività molto interessante per sensibilizzare contro gli incendi, che è molto

importante perché viviamo in un'area, la zona mediterranea, dove si sono sviluppati incendi nel corso degli anni e con un'alta carica di combustione e continuità.

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
In questa attività, gli argomenti discussi sono il fuoco come elemento buono o cattivo (fuoco controllato e incontrollato), la storia del fuoco e la sua importanza nell'evoluzione umana, l'influenza dei cambiamenti nei paesaggi agli incendi incontrollati e come possiamo minimizzare i loro effetti e migliorare la vulnerabilità della nostra foresta, e infine introduciamo il concetto di ecologia del fuoco e la gestione della foresta.

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
Esprimere l'importanza del fuoco come elemento associato alla vita degli uomini.
Identificare ed elencare gli elementi necessari perché si verifichi un incendio.
Riconoscere la relazione tra il fuoco e l'evoluzione dell'umanità.
Riconoscere la relazione tra il fuoco e gli ecosistemi forestali mediterranei.
Capire il concetto di ecologia del fuoco e l'importanza della gestione della foresta.

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:
Osservare ed esprimere diversi fenomeni naturali e sociali che si verificano nell'ambiente mediterraneo.
Riconoscere ed applicare misure che favoriscano il rispetto, la cura e la conservazione dell'ambiente per migliorare la qualità della vita delle persone.

7. Contenuto del corso:
Un'applicazione audiovisiva che presenta il fuoco nel suo aspetto di elemento chiave in un ecosistema mediterraneo in contrasto con il concetto di fuoco incontrollato. Qui, i concetti menzionati sono spiegati attraverso uno sguardo alla storia per capire l'importanza che la scoperta del fuoco e il suo controllo hanno avuto sull'evoluzione dell'umanità. Vengono spiegate le situazioni quotidiane in cui è coinvolto il fuoco controllato e gli incendi boschivi come esempio di incendio incontrollato: quali possono essere le loro cause in relazione ai cambiamenti del paesaggio e come possiamo minimizzare il loro effetto e migliorare la vulnerabilità delle nostre foreste. Viene introdotto il concetto di gestione delle foreste e viene spiegato il ciclo delle foreste.
Un laboratorio di interazione con un incendio controllato: Due scenari forestali vengono ricreati sulla base dei modelli di alberi in cartone realizzati dagli studenti. Uno con un'alta densità di alberi (foresta abbandonata) e l'altro con una bassa densità di alberi (foresta gestita). I modelli vengono bruciati e, sulla base dell'osservazione degli effetti, si vedono i benefici della gestione della foresta.
Una gita sul campo: questa attività è nel pomeriggio per fissare i concetti. Ci sono due diverse attività: la prima con l'impegno di agenti locali (gruppi di difesa della foresta o vigili del fuoco volontari) che mostrano ai bambini le azioni per gestire il fuoco e gestire la foresta, e la seconda che sono alcuni giochi diversi sui benefici del fuoco per rendere l'apprendimento più divertente.

8.Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
(Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)
Presentazione audiovisiva.

Attività suggerite
(Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)
Le attività accademiche proposte si basano sull'acquisizione di concetti e sull'apprendimento in diverse fasi, prima con una spiegazione attraverso un'attività audiovisiva, sperimentando e verificando questi concetti in una simulazione della realtà, attraverso un'attività di creazione di modelli e di simulazione del fuoco. Infine, fissare i

concetti nella mente osservandoli in natura grazie a un'attività sul campo.

9.Tempo di lavoro nelle classi
Mezza giornata per la formazione degli insegnanti e un'intera giornata per le attività con i bambini (da 10 a 17 ore).

10.Attrezzature necessarie e competenze speciali:
È necessario avere la presentazione, il materiale per fare lo scenario di fuoco e diverso materiale per le attività sul campo.

CHE COS'È UN TERREMOTO?

Descrizione del curriculum

1. **Titolo del corso:** Terremoti
2. **Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso:** Università di Creta-Museo di Storia Naturale di Creta
3. **Argomento del corso:** Cos'è un terremoto
4. **Età degli studenti a cui si rivolge:** 10-14 anni
5. **Metodologia del corso:**

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Fase 1: **partecipazione iniziale al gioco** solo con la conoscenza precedente degli studenti

Fase 2: **Presentazione della piattaforma e dei corsi tra gli studenti.** I documenti sono sempre aperti e possono essere visti quando si vuole, anche per visualizzare punteggi e graduatorie.

Fase 3: **Frequenza richiesta -** una lezione dedicata per ogni corso di formazione

Fase 4: **Partita finale del gioco.** Confronto con i risultati ottenuti dalla fase 1

Fase 5: **Valutazione** per ricevere un feedback dagli studenti e dagli insegnanti.

Fase 6: **Sintesi** di tutto il progetto.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?
Il concetto è quello di aumentare le conoscenze e delle capacità degli studenti della scuola primaria e secondaria per reagire alle emergenze come i disastri e le crisi sia naturali e sia provocati dall'uomo, rispondendo all'ambiente che cambia in Europa e basandosi su approcci moderni e sul costruttivismo sociale attraverso l'uso di strumenti basati sulle TIC *(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)*.

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
- Il terremoto è un fenomeno naturale
- Storia dei terremoti. Miti e terremoti, antichi filosofi greci
- I terremoti colpiscono improvvisamente e senza preavviso
- Cosa fare in caso di terremoto? Cosa fare prima, durante e dopo - Misure di preparazione a casa e a scuola

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:

- Imparare che il terremoto è un processo naturale.
- Imparare i miti che la gente ha creato per spiegare i terremoti.
- Gli antichi filosofi greci furono i primi a cercare di spiegare scientificamente il terremoto.
- Imparare che i terremoti non possono essere previsti. Ma possiamo prendere delle misure per proteggerci e ridurre i danni e le perdite.
- Imparare cosa fare prima di un terremoto, imparare a proteggersi durante un terremoto, imparare cosa fare dopo il terremoto.
- I bambini imparano le misure di protezione e le azioni da compiere durante un terremoto a scuola.

Quali competenze dei bambini il corso sta sviluppando:

- Scoprire i terremoti, i loro miti e il primo approccio dei filosofi greci.
- Rendersi conto che i terremoti non possono essere previsti.
- Conoscere le misure per proteggersi e ridurre i danni e le perdite.
- Esercitarsi su cosa fare prima, durante, e dopo il terremoto a scuola e a casa.

7. Contenuto del corso:

In questo corso, nella prima parte "**Il terremoto è un fenomeno naturale**" si dice innanzitutto che il terremoto è un fenomeno naturale, un processo naturale della Terra.

Poi, nella seconda parte "**Storia dei terremoti. Miti e terremoti, filosofi greci antichi**" c'è un riferimento alla storia dei terremoti. Si inizia con la mitologia greca e Encelado, dato che un terremoto in Grecia è ancora spesso chiamato un 'tremito di Encelado'. Poi citiamo i miti degli indiani d'America nel sud della California, i miti del Giappone e i miti delle culture indiane dove si credeva che la Terra fosse una piattaforma gigante, sostenuta da otto potenti elefanti. Segue un riferimento agli antichi filosofi greci, poiché il primo tentativo di spiegare i terremoti, senza riferimento alla mitologia, fu fatto dagli antichi filosofi greci Aristotele e Talete di Mileto. Infine in questa parte c'è un riferimento agli tsunami.

Nella terza parte "I **terremoti colpiscono improvvisamente e senza preavviso**" ci concentriamo sul fatto che i terremoti non possono essere previsti. Ma possiamo prendere delle misure per proteggerci e ridurre i danni e le perdite.

Nell'ultima parte "**Cosa fare in caso di terremoto**"? Cosa fare prima, durante e dopo.
Misure di preparazione a scuola e a casa c'è un riferimento sulle misure di preparazione a casa e a scuola (prima, durante e dopo il terremoto)

8.Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)
http://racce.nhmc.uoc.gr/en/downloads/mou/msk.html

Attività suggerite
Domande-risposte, quiz, giochi di corrispondenza, gioco educativo
9.Tempo per il lavoro in classe: 8 ore accademiche
10.Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante: 4 ore accademiche
11.Tempo per l'autopreparazione degli studenti: 4 ore accademiche
12. Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:

Discussione tra la classe e l'insegnante - Sessione di domande e risposte (questionario per studenti, insegnanti, genitori, esperti, politici).

13. Attrezzature necessarie e competenze speciali: Computer

INONDAZIONI

Descrizione del curriculum

1. **Titolo del corso:** Tutto quello che dobbiamo sapere sulle inondazioni
2. **Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso:** Associazione Centro per le iniziative educative;
3. **Argomento del corso:** Inondazioni
4. **Età degli studenti a cui si rivolge:** 8-12 anni
5. **Obiettivi del corso:**

- Imparare quali tipi di inondazioni esistono, quali sono le ragioni principali del loro verificarsi e quali sono i potenziali danni che ne derivano;
- Imparare cos'è la prevenzione, quali attività sono preventive e qual è l'effetto della loro attuazione;
- Per sapere come si può prevedere un'inondazione e le istruzioni su cosa fare;
- Imparare perché l'evacuazione viene fatta e come dovrebbe essere fatta, comprese le regole e le azioni di base dell'evacuazione;
- Adottare l'idea di creare un kit di emergenza per la famiglia e cosa metterci dentro;
- Imparare da dove si possono ottenere informazioni preliminari sulle azioni in caso di inondazione. Valutazione preliminare del rischio e simulazione delle principali azioni in caso di inondazione;
- Capire le cose fondamentali da fare in caso di pericolo o di inondazione;
- Imparare quali sono le misure più importanti per proteggere la propria vita, la propria salute e la propria casa.

6. Descrizione del corso: Il corso e tutti i materiali sono sviluppati e pubblicati sulla piattaforma online NHD Play. Le inondazioni possono avere le dimensioni di una grande catastrofe o verificarsi come fenomeno locale. In entrambi i casi, è importante che i bambini conoscano i segnali di un potenziale pericolo e come agire adeguatamente quando c'è un rischio o si è già verificata un'inondazione. Il corso copre i seguenti argomenti principali:

- Tipi di inondazioni;
- Prevenzione del rischio di inondazione;
- Sistemi di allarme rapidi per la protezione dalle inondazioni;
  Evacuazione in caso di inondazione;
- Kit di sopravvivenza di emergenza;
- Piano d'azione in caso di inondazione;
- Cosa dobbiamo fare prima, durante e dopo l'inondazione;
- Misure di protezione;

7. Responsabile della conduzione del corso: Insegnante

8. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia, ecc.)
Piattaforma educativa, eseguita dal progetto NHD Play, immagini, clip e file audio

9. Tempo di lavoro in classe: 80 minuti/2 lezioni;

10. Tempo per l'autopreparazione necessario all'insegnante: 60 minuti

11. Tempo per l'autopreparazione degli studenti: Non richiesto

12. Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:
Discussione tra la classe e l'insegnante

13. Attrezzatura necessaria PC/tablet per ogni studente

PRIMO SOCCORSO MEDICO

Descrizione del curriculum

1. **Titolo del corso:** Primo soccorso medico
2. **Organizzazione/istituzione che ha sviluppato il corso:** Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro Studi Villa Montesca
3. **Argomento del corso:** Primo soccorso medico
4. **Età degli studenti a cui si rivolge:** 10-14 anni
5. **Metodologia del corso:**

Come viene pianificato e organizzato il lavoro con i bambini? Quali sono i metodi e gli strumenti concreti utilizzati? Quali sono i punti generali da prendere in considerazione?
Il corso è concepito come un'attività educativa dinamica in cui i concetti di base relativi ai 7 argomenti (descritti più avanti nel documento) sono spiegati e insegnati con un approccio partecipativo che coinvolge tutti i partecipanti. Sono previste attività di valutazione per ogni argomento - ad esempio test a risposta breve o vero/falso - e saranno eseguite attraverso l'uso della piattaforma NHD Play.

Qual è il concetto che dovrebbe essere presentato ai presidi?

Il concetto è la costruzione di conoscenze e competenze degli studenti della scuola primaria e secondaria per metterli in grado di rispondere alle emergenze come i disastri e le crisi naturali o provocati dall'uomo - considerando anche gli aspetti relativi al primo soccorso medico - attraverso l'uso di strumenti basati sulle TIC.

Quali sono gli argomenti trattati durante il corso?
1. Bruciature
2. Emorragia nasale
3. Soffocamento
4. Tagli e graffi
5. Oggetti negli occhi
6. Distorsione
7. Richiesta di aiuto

6. Quali sono gli apprendimenti attesi:
- Imparare che gli incidenti possono accadere durante tutti i tipi di attività.
- Comprendere gli aspetti di base del primo soccorso
- Imparare cos'è un kit di primo soccorso e come usarne il contenuto
- Riconoscere i diversi tipi di incidenti che si verificano comunemente
- Imparare come possono verificarsi le ustioni.
- Capire le differenze tra i diversi gradi di ustione.
- Capire cosa fare e cosa non fare nel trattamento di un'ustione.
- Capire quando si verifica il sanguinamento dal naso
- Impara cosa fare e cosa non fare in caso di emorragia dal naso
- Riconoscere rapidamente i segnali di soffocamento.
- Comprendere le cause comuni di soffocamento legate all'ingestione di cibo o altre cose/oggetti
- Impara cos'è la manovra di Heimlich, perché è importante per salvare vite umane e come può essere eseguita anche da un bambino

- Capire le differenze tra tagli superficiali e profondi
- Conoscere le diverse fasi del trattamento, capire quando è necessario contattare un medico
- Comprendere le conseguenze di avere un oggetto nell'occhio e i diversi gradi di gravità
- Imparare cosa fare immediatamente per rimuovere una piccola particella, se presente
- Sapere cosa non fare e cosa fare quando è necessario un supporto specialistico
- Capire cos'è una distorsione
- Imparare a trattare una distorsione
- imparare a memoria il numero di emergenza nazionale da chiamare in caso di incidente
- Essere consapevoli del tipo di informazioni che l'operatore chiederà quando viene contattato per un'emergenza
- Imparare le basi delle chiamate d'emergenza

Quali abilità dei bambini il corso sta sviluppando:

- Essere in grado di utilizzare gli oggetti di base del primo soccorso
- Imparare cos'è un kit di primo soccorso e come usarne il contenuto
- Essere in grado di riconoscere diversi tipi di incidenti che si verificano comunemente
- Sapere come possono verificarsi le ustioni, riconoscere i diversi gradi di ustioni e il loro trattamento
- Capire quando si verifica il sanguinamento dal naso e cosa fare e cosa non fare in caso di sanguinamento dal naso
- Essere in grado di riconoscere rapidamente i segnali di soffocamento.
- Conoscere le cause comuni di soffocamento legate all'ingestione di cibo o altre cose/oggetti
- Sapere cos'è la manovra di Heimlich, perché è importante per salvare vite umane e come può essere eseguita anche da un bambino
- Comprendere le differenze tra tagli superficiali e profondi ed essere in grado di applicare i diversi passaggi per il trattamento
- Comprendere le conseguenze di avere un oggetto nell'occhio e i diversi gradi di gravità
- Capire cos'è una distorsione
- Essere in grado di trattare una distorsione
- Essere consapevoli del tipo di informazioni che l'operatore chiederà quando viene contattato per un'emergenza

7. Contenuto del corso:

- Introduzione al primo soccorso

Gli incidenti possono accadere in molti modi, anche inaspettati, ma c'è sempre qualcosa che un bambino può fare per aiutare un altro bambino in modo sicuro, agendo come "primo soccorritore". Un buon punto di partenza è capire cos'è un kit di primo soccorso e come usare ciò che vi è contenuto. Inoltre, è importante sapere che alcune lesioni sono più comuni di altre e saper riconoscere i relativi sintomi/manifestazioni

- Ustioni

Le ustioni si verificano facilmente anche nell'ambiente scolastico - non solo a casa. C'è qualcosa che un bambino può fare per trattare immediatamente un'ustione. In particolare, è importante che i bambini riconoscano quali situazioni possono portare a un'ustione e come agire in modo sicuro.

- Sangue dal naso

Il sanguinamento dal naso è un fatto comune, ed è importante che un bambino sappia cosa fare se succede a se stesso o cosa fare nel caso in cui un compagno di classe abbia bisogno di assistenza.

- Soffocamento

Il soffocamento può verificarsi facilmente a scuola - sia durante la pausa pranzo che in altri momenti della scuola. È importante che i bambini capiscano i sintomi del soffocamento, osservando direttamente ciò che fanno i compagni di classe. Allo stesso tempo, la prevenzione è la prima cosa importante, quindi gli studenti dovrebbero imparare che alcuni oggetti e/o cibi sono più comunemente associati al soffocamento se ingeriti. I bambini dovrebbero anche capire che non sono "inutili" se qualcuno sta soffocando, ma sono in grado di eseguire una versione della manovra di Heimlich che può aiutare a salvare una vita.

- Tagli e graffi

I bambini devono sapere che, anche se il più delle volte un taglio non è un grosso problema, è importante seguire alcuni passi per tenere la situazione sotto controllo. In particolare, è importante sottolineare che la situazione di un taglio può cambiare e l'osservazione quotidiana di un taglio è necessaria per chiamare un medico - se necessario.

- Oggetti negli occhi

Tutto ciò che entra nell'occhio dei bambini può causare dolore e potrebbe danneggiare la cornea. È importante che i bambini imparino cosa possono provare a fare per rimuovere una piccola particella. Più importante, gli studenti dovrebbero imparare che strofinarsi gli occhi - un gesto comune - dovrebbe essere evitato per non graffiare la cornea e causare un'infezione.

- Distorsione

Le distorsioni possono verificarsi in molti modi, e gli studenti dovrebbero sapere cosa fare e cosa non fare nel trattarle.

- Chiamare aiuto

Sia nel caso in cui lo studente dia un primo aiuto medico sia nel caso in cui sia solo un "osservatore", chiamare il numero di emergenza è un'azione obbligatoria che può salvare una vita. Gli studenti dovrebbero conoscere e memorizzare il numero d'emergenza, così come sapere cosa verrà loro chiesto quando chiameranno la linea d'emergenza.

8. **Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)**
   (Qui è necessario fornire tutti i materiali informativi per gli studenti e gli insegnanti utilizzati nel corso)

https://drive.google.com/drive/folders/1rYEPTFDboQEOUTJdEfFOufED3kBnvKFq?usp=sharing

9. **Attività suggerite**
   (Possono essere in classe, attività all'aperto, giochi, attività accademiche, gite o altre attività interattive)

Ustioni

- Ai bambini verranno mostrate delle immagini e dovranno osservare e selezionare quelle che hanno più probabilità di causare ustioni;
- Test: Vero/Falso;

Sangue dal naso

- Test: Completa le frasi con la parola giusta;

Soffocamento
- Manovra di Heimlich
- Ai bambini verranno mostrate delle immagini e dovranno osservare e selezionare quella che rappresenta una persona che sta soffocando
- Ai bambini verranno mostrate delle immagini e dovranno osservare e scegliere quella che rappresenta oggetti comuni che possono causare soffocamento se ingeriti
- Test: Riempi gli spazi vuoti con le parole giuste

Tagli e graffi
- Test: Vero/falso

Oggetto negli occhi
- Ai bambini verranno mostrate delle immagini e dovranno osservare e scegliere quella che rappresenta ciò che si può fare se si ha un piccolo oggetto/particella in un occhio

Distorsione
- Test: Completa le seguenti frasi

Chiamata d'aiuto
- Test a risposta breve

10. **Tempo per il lavoro in classe:** 2 ore
11. **Tempo per l'autopreparazione necessaria per l'insegnante:** 1 ora
12. **Tempo per l'autopreparazione degli studenti:** 1 ora
13. **Metodi di valutazione e valutazione dell'efficienza del corso:**
- Discussione tra la classe e l'insegnante
- Sessione di domande e risposte (questionario per gli studenti)

14. **Attrezzature necessarie e competenze speciali:** PC/Laptop/Tablet

CODICE STRADALE E INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

Descrizione del curriculum

1. **Titolo del corso:** Codice della strada
2. **Organizzazione / istituzione ha sviluppato il corso:** Fondazione Società e Sicurezza
3. **Argomento del corso:** Strada sicura per la scuola e codice della strada
4. **Età degli studenti a cui si rivolge:** 8 - 12 anni
5. **Obiettivi del corso:** I bambini devono imparare il comportamento corretto e sicuro mentre vanno a scuola; sapere quali sono le differenze nelle regole, quando vanno a piedi, in macchina o in autobus a scuola; introdurre le conoscenze di base sull'uso delle cinture di sicurezza, attraversamenti sicuri; essere in grado di riconoscere i pericoli sulla strada

6. **Descrizione del corso:** Il corso e tutti i materiali sono sviluppati e pubblicati sulla piattaforma online NHD Play. Ogni bambino ha la propria esperienza nell'interazione con il traffico e diverse conoscenze sulla sicurezza in strada. Questa parte utilizza l'esperienza personale e attraverso Domande & Risposte presenta nuove conoscenze e argomenti di discussione. Alcune delle domande sono: ogni giorno vai da solo o con qualcuno più grande di te a scuola. Come ci arrivi? Qual è l'unico colore del semaforo per attraversare la strada in sicurezza? Quando sei nello scuolabus dove devi metterti per viaggiare sicuro?

Se devi attraversare la strada dopo essere sceso dal bus, qual è la decisione giusta? Quando vai a scuola in macchina dove devi metterti e qual è il comportamento giusto?
Le regole del codice della strada sono molto importanti e devono essere rispettate, perché altrimenti molte persone possono essere ferite e perdere la vita in incidenti provocati, perché stanno infrangendo il codice stradale.

REGOLE DI SICUREZZA

1. Segui sempre le norme del codice stradale. Spesso sui marciapiedi ci sono auto parcheggiate. Guarda attentamente quando devi attraversare la strada. Quando devi attraversare una strada trafficata è meglio aspettare che più persone si riuniscano in un piccolo gruppo e attraversare solo quando il semaforo è verde. Se non c'è un semaforo, attraversa solo quando non ci sono veicoli sulla strada o sono a distanza di sicurezza da te.
2. Non correre mai quando si attraversa la strada. Fermati sul marciapiede, guarda attentamente prima a sinistra, poi a destra e poi mettiti sulle strisce pedonali. Attraversa la strada solo quando non ci sono macchine intorno a te.
3. Quando attraversi incroci trafficati con semafori, non affrettarti ad entrare in strada non appena la luce verde per i pedoni è accesa. Anche se la luce verde è accesa devi guardarti intorno in entrambi i lati, perché ci sono sempre macchine che attraversano all'ultimo momento con il rosso e ad alta velocità.
4. Non attraversare tra veicoli parcheggiati. I conducenti non possono vedere i bambini più piccoli che cercano di attraversare tra le auto e non possono essere in grado di fermarsi e proteggerli.
5. Molti bambini e adolescenti feriti nel momento dell'incidente sono stati passeggeri delle auto guidate da genitori, amici e parenti. Allora sono vittime indifese. È meglio sedersi sul sedile posteriore. Se i tuoi genitori non ti assicurano ad un seggiolino per bambini o ad un sedile con cintura di sicurezza, dovresti insistere per garantire la tua sicurezza in macchina. I bambini più grandi devono mettere le normali cinture di sicurezza dell'auto.
6. Se hai paura di attraversare la strada, a causa delle molte macchine che vanno veloci, chiedi aiuto a qualcuno più grande che ti porti sull'altro marciapiede.
7. Dopo la scuola, sulla via del ritorno a casa, i ragazzi di solito iniziano a giocare in strada o pericolosamente vicino ad essa. Non unirti a questi giochi, perché potresti entrare in strada e non stare abbastanza attento. Avverti gli altri bambini del pericolo.
8. Ricorda sempre ai tuoi genitori che quando sei in macchina devi essere protetto in caso di incidente.
9. Quando attraversi la strada la mattina presto o la sera tardi, quando è buio, dovreste farlo là dove ci sono i semafori. È il modo più sicuro e i conducenti possono vederti e proteggerti.

7. **Responsabile della conduzione del corso:** Insegnante
8. **Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)** Domande e risposte; immagini di diversi incroci, strade e situazioni sulla strada e piattaforma educativa online sviluppata nell'ambito del progetto NHD Play
9. **Tempo di lavoro in classe** 40 minuti
10. **Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante** 40 minuti
11. **Tempo per l'autopreparazione per gli studenti** non è necessario

12.Valutazione: Discussione tra la classe e l'insegnante sulle regole di sicurezza
13.Attrezzatura tecnica necessaria Computer per ogni studente

Descrizione del curriculum

1. Titolo del corso: Tutto quello che c'è da sapere sugli incidenti d'auto
2. Organizzazione / istituzione ha sviluppato il corso: Fondazione Società e Sicurezza
3. Argomento del corso: Incidenti d'auto e reazione adeguata se siamo testimoni o vittime di un incidente d'auto.
4. Età degli studenti a cui si rivolge: 8 - 12 anni
5. Obiettivi del corso: Conoscere i diversi tipi di incidenti d'auto. Capire le ragioni degli incidenti d'auto. Imparare l'importanza della cintura di sicurezza

6. Descrizione del corso: Il corso e tutti i materiali sono sviluppati e pubblicati sulla piattaforma online NHD Play. Ogni bambino ha la propria esperienza nell'interazione con il traffico e diverse conoscenze sulla sicurezza in strada. Questa parte utilizza l'esperienza personale e attraverso Domande & Risposte presenta nuove conoscenze e argomenti di discussione. Alcune delle domande sono: ogni giorno vai da solo o con qualcuno più grande di te a scuola. Come ci arrivi? Qual è l'unico colore del semaforo per attraversare la strada in sicurezza? Quando sei nello scuolabus dove devi metterti per viaggiare sicuro? Se devi attraversare la strada dopo essere sceso dal bus, qual è la decisione giusta? Quando vai a scuola in macchina dove devi essere e qual è il comportamento giusto?
Il codice stradale è molto importante e deve essere rispettato, perché altrimenti molte persone possono essere ferite e perdere la vita in incidenti provocati, perché stanno infrangendo le norme del codice stradale.

REGOLE DI SICUREZZA

1. Segui sempre le norme del codice. Spesso sui marciapiedi ci sono auto parcheggiate. Guarda attentamente quando devi attraversare la strada. Quando devi attraversare una strada trafficata è meglio aspettare che più persone si riuniscano in un piccolo gruppo e attraversare solo quando il semaforo è verde. Se non c'è un semaforo, attraversa solo quando non ci sono veicoli sulla strada o sono a distanza di sicurezza da te.
2. Non correre mai quando si attraversa la strada. Fermati sul marciapiede, guarda attentamente prima a sinistra, poi a destra e poi mettiti sulle strisce pedonali. Attraversa la strada solo quando non ci sono macchine intorno a te.
3. Quando attraversi incroci trafficati con semafori, non affrettarti ad entrare in strada non appena la luce verde per i pedoni è accesa. Anche se la luce verde è accesa devi guardarti intorno in entrambi i lati, perché ci sono sempre macchine che attraversano all'ultimo momento con il rosso e ad alta velocità.
4. Non attraversare tra veicoli parcheggiati. I conducenti non possono vedere i bambini più piccoli che cercano di attraversare tra le auto e non possono essere in grado di fermarsi e proteggerli.
5. Molti bambini e adolescenti feriti nel momento dell'incidente sono stati passeggeri delle auto guidate da genitori, amici e parenti. Allora sono vittime indifese. È meglio sedersi sul sedile posteriore. Se i tuoi genitori non ti assicurano ad un seggiolino per bambini o ad un sedile con cintura di sicurezza, dovresti insistere per garantire la tua sicurezza in macchina. I

6. bambini più grandi devono mettere le normali cinture di sicurezza dell'auto.
7. Se hai paura di attraversare la strada, a causa delle molte macchine che vanno veloci, chiedi aiuto a qualcuno più grande che ti porti sull'altro marciapiede.
8. Dopo la scuola, sulla via del ritorno a casa, i ragazzi di solito iniziano a giocare in strada o pericolosamente vicino ad essa. Non unirti a questi giochi, perché potresti entrare in strada e non stare abbastanza attento. Avverti gli altri bambini del pericolo.
9. Ricorda sempre ai tuoi genitori che quando sei in macchina devi essere protetto in caso di incidente.
10. Quando attraversi la strada la mattina presto o la sera tardi, quando è buio, dovreste farlo là dove ci sono i semafori. È il modo più sicuro e i conducenti possono vederti e proteggerti.

7. **Responsabile della conduzione del corso:** Insegnante
8. **Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.)** Domande e risposte; immagini di diversi incroci, strade e situazioni sulla strada e piattaforma educativa online sviluppata nell'ambito del progetto NHD Play
9. **Tempo per il lavoro in classe** 30 minuti
10. **Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante** 40 minuti
11. **Tempo per l'autopreparazione per gli studenti** non è necessario
12. **Valutazione:** Discussione tra la classe e l'insegnante sulle regole di sicurezza
13. **Apparecchiatura tecnica necessaria** telefono con timer per rilevare il tempo di evacuazione.

Descrizione del curriculum

1. **Titolo del corso:** Tutto quello che c'è da sapere sugli incidenti d'auto
2. **Organizzazione / istituzione ha sviluppato il corso:** Fondazione Società e Sicurezza
3. **Argomento del corso:** Cosa dobbiamo fare se siamo testimoni o vittime di un incidente d'auto
4. **Età degli studenti a cui si rivolge:** 8 - 12 anni
5. **Obiettivi del corso: I** bambini imparano a conoscere i diversi tipi di incidenti d'auto. Capire le ragioni degli incidenti d'auto. Imparare l'importanza della cintura di sicurezza
6. **Descrizione del corso:** Il corso e tutti i materiali sono sviluppati e pubblicati sulla piattaforma online NHD Play. L'insegnante dice "non abbiamo poteri magici e, non possiamo tornare indietro nel tempo e prevenire ed evitare gli incidenti, quindi è importante seguire le regole e sapere cosa fare se siamo testimoni o siamo coinvolti in un incidente stradale o un incidente d'auto. Ma prima dobbiamo sapere quali sono i diversi tipi di incidenti d'auto, cosa li causa e cosa si può fare affinché le persone abbiano ferite più lievi se hanno un incidente."
   Poi l'insegnante presenta le nuove informazioni e conoscenze, usando la Piattaforma o cartine con simboli stampati.

TIPI DI INCIDENTI D'AUTO

1. Incidente "autonomo" - il conducente perde il controllo e si schianta sulla strada o sul ciglio della strada. Questo è seguito da un urto contro un albero, un ribaltamento e un urto contro diversi ostacoli. Questo è un disastro autonomo. In questi casi, la situazione dipende dal conducente che deve tenere conto di tutto ciò che si trova sulla strada - la stabilità dell'auto, la sua condizione fisica e non dimenticare che qualsiasi deviazione dell'attenzione o del volante lascia l'auto senza controllo.

2. **Impatto frontale/ diretto** - una collisione diretta tra due veicoli.

3. **Colpire /urtare/ le persone intorno e fuori dal veicolo** - Si parla qui di collisione con pedoni. Essi sono i più vulnerabili nel traffico ed un impatto ad oltre 30 km/ora può ferirli gravemente. La maggior parte dei pedoni vengono uccisi nelle città e nei villaggi.

10 MOTIVI PRINCIPALI PER GLI INCIDENTI D'AUTO / INCIDENTI:

1. Guida dispersiva e distratta

La causa principale degli incidenti stradali non è l'alcol, né il non fermarsi al semaforo rosso o la velocità. I guidatori distratti sono la causa maggiore degli incidenti stradali, perché non sono attenti - parlano al telefono, mandano messaggi o mangiano mentre guidano!

2. Guida veloce

Molti automobilisti ignorano il limite di velocità e guidano a 10, 20 e a volte 50 km / h oltre il limite di velocità. La velocità uccide e guidare veloce è il modo più semplice per causare un incidente d'auto! Più veloce si guida, più breve è il tempo di reazione e non si sarà in grado di prevenire un eventuale incidente.

3. Guida sotto l'influenza dell'alcol

Quando si assume alcol, si perde la capacità di concentrarsi e si perdono le normali funzioni. È molto pericoloso quando la persona al volante è in queste condizioni. Guidare sotto l'influenza dell'alcol causa ogni giorno incidenti d'auto che potrebbero essere evitati.

4. Guida spericolata

L'incapacità di guidare con attenzione può portare a un inutile incidente d'auto. Questo accade spesso ai guidatori imprudenti che si muovono e cambiano corsia troppo velocemente, o non osservano la distanza. I guidatori imprudenti sono spesso impazienti con il traffico, quindi state attenti e siate pazienti con i guidatori aggressivi.

5. Pioggia

Se il tempo diventa brutto, lo stesso vale per le strade. Gli incidenti d'auto accadono molto spesso sotto la pioggia perché l'acqua crea una superficie pericolosa per auto, camion e moto ed è facile perdere il controllo dell'auto. Per evitare un incidente d'auto, i conducenti dovrebbero essere estremamente attenti quando piove.

6. Non fermarsi al semaforo rosso

Rosso significa che tutti si devono fermare! Il non fermarsi porta a incidenti d'auto. Chi passa con un semaforo rosso rischia di causare la morte. Per evitare un incidente d'auto, è necessario che ogni autista e pedone guardi in entrambe le direzioni per i veicoli in avvicinamento mentre passa con il verde.

7. Non fermarsi al segnale di STOP
I segnali stradali non dovrebbero mai essere ignorati, ma quando questo accade, si verificano gravi incidenti. Migliaia di incidenti d'auto accadono ogni anno, perché i conducenti ignorano il segnale di Stop. Molti incidenti come i cappottamenti e gli impatti laterali sono il risultato dei conducenti che ignorano i segnali di stop. È necessario che ogni pedone e conducente guardi in tutte le direzioni quando passa attraverso il segnale di Stop.
8. Autista giovane
Sfortunatamente, i giovani guidatori sono noti per la loro troppa fiducia in se stessi e nelle loro capacità di guida. Quando gli adolescenti guidano, non sempre sanno cosa fare e la mancanza di esperienza spesso porta al disastro.
9. Guidare di notte
Guidare durante il giorno può essere pericoloso, ma guidare di notte raddoppia quasi il rischio di un incidente stradale, perché la visibilità è ridotta. È necessario guidare a una velocità inferiore.
10. Difetto / danno nel veicolo
Nessun prodotto è perfetto - le auto non sono diverse. Le auto hanno centinaia di parti, che possono essere danneggiate in qualsiasi momento e possono causare un grave incidente d'auto.

Dopo la presentazione delle informazioni sui tipi di incidenti d'auto e le loro cause, l'insegnante fa vedere un video e chiede alla classe di identificare il comportamento pericoloso dei conducenti e dei predestinati e di discuterne.

Le regole per evitare le distrazioni sono importanti da conoscere e l'insegnante le presenta come regole che potrebbero essere condivise e discusse con i genitori ed evitate.

REGOLE PER EVITARE LA DISTRAZIONE

***Consigli utili che potresti condividere con i tuoi genitori**

Quando guidi, *guida e basta.* Accosta se hai bisogno di parlare al telefono, leggere le indicazioni, mangiare uno spuntino o giocare con il tuo iPod o lettore CD. Bastano uno o due secondi di distrazione per mettersi nei guai, per mancare quell'ostacolo in mezzo alla strada o l'auto davanti a te che si ferma di botto. L'ultima cosa che vuoi è avere la mente e le mani occupate quando si presenta una situazione di emergenza. Questo è importante per mantenere te stesso responsabile, ma è anche importante per stare lontano dagli altri che non sono così attenti. Dare alla guida il 100% della tua concentrazione ti aiuterà a evitare i conducenti che stanno messaggiando, mangiando o che non stanno davvero prestando attenzione attiva.

Evitare di guidare di notte. La maggior parte degli incidenti avviene di notte o nelle prime ore del mattino. Ecco perché:

- È più difficile vedere, indipendentemente dal tempo.
- Tu e gli altri guidatori siete più stanchi. I tuoi tempi di reazione sono più lenti, rendendo la guida in generale più pericolosa.
- Le possibilità di incontrare un guidatore ubriaco di notte sono maggiori.

Non mandare messaggi o parlare al telefono mentre si guida. Se i tuoi occhi sono sul tuo telefono o i tuoi pensieri sono altrove che sulla strada, è più probabile che tu abbia un incidente.

Cercate di evitare di guidare in caso di maltempo. Il tempo inclemente - che si tratti di nebbia, vento, pioggia o neve - significa che la tua auto non può funzionare normalmente e nemmeno le altre intorno a te (indipendentemente da quanto tu e gli altri siate bravi guidatori). E anche se non c'è nessuno intorno a te, corri comunque il rischio di avere un incidente legato al tempo. Ecco alcune cose da tenere a mente:

- Tenere sempre in funzione i tergicristalli sotto la pioggia o la neve
- Sbrinare il parabrezza per evitare che si appanni
- Accendi i fari per aiutare gli altri a vederti
- Se possibile, cercate di evitare del tutto di guidare sulla neve, soprattutto se la vostra auto è a trazione posteriore. Se devi uscire sulla neve, guida molto lentamente, usa delicatamente i freni e il pedale del gas e mantieni una maggiore distanza di arresto.

Non salire mai in macchina con un guidatore ubriaco. È sempre meglio avere un "guidatore designato". Se qualcuno con cui sei vuole guidare e ha bevuto, non lasciarglielo fare o non salire in macchina. Ci sono taxi, trasporti pubblici e persone che puoi chiamare per assistenza. Non c'è motivo di guidare quando si è bevuto. Anche una sola birra può alterare la capacità di guidare in modo sicuro.

Non guidare quando sei stanco, che sia notte o no. Quando sei stanco, il tempo di reazione è più lungo del solito. Il tuo cervello non funziona normalmente e guidi meccanicamente. Quando questo accade, è più probabile che tu ti metta in una situazione pericolosa senza nemmeno rendertene conto.

Fate attenzione ai veicoli di emergenza in avvicinamento. Questi veicoli (principalmente i veicoli dei vigili del fuoco e le ambulanze) possono ignorare il normale schema dei segnali stradali in alcune circostanze. Anche se il tuo semaforo è verde, non dovresti andare. Se sei in una situazione in cui stai andando avanti, spostati a destra di fianco per lasciarli passare. I veicoli di emergenza possono prendere il controllo dei semafori degli incroci solo se stanno viaggiando in modalità di risposta all'emergenza - con tutte le luci di emergenza attivate e la sirena che suona. Una volta che il veicolo di emergenza attraversa l'incrocio, il semaforo ritorna al suo schema normale.

REGOLE DI SICUREZZA SE SIETE IN UN VEICOLO INCIDENTATO

1. Controlla se tu e gli altri passeggeri dell'auto siete feriti. *Se siete coinvolti in un incidente d'auto, questo può provocare un grave infortunio. La prima cosa da fare in tale situazione è fermare l'auto. Poi accendere le luci di emergenza e poi dare una rapida occhiata e verificare le lesioni causate dall'incidente. Cercate di rimanere calmi e pensate alla vostra sicurezza e a quella degli altri nell'auto. Dopo aver esaminato le tue lesioni, se ce ne sono comunica ad alta voce alla persona più anziana nell'auto dove sei stato ferito e se hai emorragie. Poi parla con tutti i passeggeri dell'auto per sapere se sono feriti e, in caso affermativo, quali sono le ferite. Se ci sono feriti, chiamate immediatamente il 112 e informateli del numero di persone nel veicolo e delle loro ferite. È importante sapere che se c'è qualcuno nell'auto che è incosciente o ha una grave emorragia, allora sono i feriti più gravi dell'incidente.*

2. Se ci sono più auto coinvolte nell'incidente *- Se nessuno nella tua auto è ferito ed è sicuro per te uscire dall'auto, puoi controllare insieme ad un altro adulto, l'altra auto. La sicurezza è al primo posto, quindi la situazione deve essere valutata correttamente. Se sei al sicuro e vedi che ci sono dei feriti nell'altra auto, devi chiamare immediatamente il 112. Se non ci sono vittime, ma la strada è bloccata dalla tua auto o dall'altro veicolo coinvolto nell'incidente, devi chiamare la polizia per far chiudere la strada e prevenire incidenti secondari.*

NON LASCIARE IL LUOGO DELL'INCIDENTE IN NESSUN CASO!

6.Responsabile della conduzione del corso: Insegnante
7. Risorse utilizzate per il corso (risorse online, bibliografia ecc.) Immagini di incidenti d'auto, video di diversi tipi di violazione del codice stradale, video di incidenti e domande su di essi e piattaforma educativa online sviluppata nell'ambito del progetto NHD Play
8. Tempo di lavoro nelle classi 3 ore scolastiche (3 da 45 minuti)
9.Tempo di autopreparazione necessario per l'insegnante 40 minuti
10.Tempo per l'autopreparazione per gli studenti non è necessario
11.Valutazione: Discussione tra la classe e l'insegnante, domande e risposte.
12.Attrezzatura tecnica necessaria PC e proiettore multimediale